



## ReteCambiAndria, incontro su “Proposte per una mobilità sostenibile”

(9 aprile 2013) ANDRIA- Mercoledì 10 aprile 2013 alle ore 20:00, presso la Sala comunale del Chiostro di San Francesco, si terrà un incontro sul tema “PROPOSTE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE”. Interverrà l'Assessore al Traffico e alla Mobilità, Michele Zinni.



L'incontro è organizzato da ReteCambiAndria, un coordinamento che coinvolge 23 organizzazioni sociali impegnate a promuovere iniziative sul tema della mobilità e finalizzate a un cambiamento sociale significativo in tema di vivibilità e di ecosostenibilità.

“Nella nostra città l'aumento smisurato del traffico veicolare e la scarsa politica strutturale, infrastrutturale e culturale hanno causato problemi di congestione, inquinamento, invivibilità, scarsa fruibilità per i cittadini disabili: migliorare la mobilità urbana per tutti non è solo un tema, ma il problema da affrontare. La mobilità sostenibile non può riguardare soltanto la pubblica amministrazione e il mondo delle istituzioni ma deve necessariamente coinvolgere la società civile in un percorso di coesione, di sviluppo e di sostenibilità eco-compatibile”, si legge nella nota.

**I cittadini, i rappresentanti delle organizzazioni sociali e delle agenzie educative sono invitati a partecipare.**



**Attualità** A cura dei Volontari Federiciani

09/04/2013

## Ad Andria un corso provinciale per operatore della Protezione Civile

Giornata conclusiva per la consegna degli attestati, sarà lunedì 20 maggio

la Redazione

L'Organizzazione provinciale "Naturalista federiciana Verde onlus" di Protezione Civile ambientale nazionale, dedita alle attività di prevenzione e soccorso nelle gestioni emergenziali di protezione civile, ha promosso, per i giovani iscritti, il I Corso per Operatore di Protezione Civile, pensato e realizzato per permettere un'adeguata formazione ai futuri operatori.

La cerimonia di consegna attestati si svolgerà lunedì 20 Maggio 2013 alle ore 17:00, presso la Sala Consigliare della Provincia BAT.



lezioni di protezione civile  
volontari federiciani alla scuola vaccina di andria  
*AndriaLive*



Attualità

Manca ormai poco per l'avvio del cantiere di via Regina Margherita  
09/04/2013

## Domani ad Andria un confronto per discutere di "Mobilità sostenibile"

Alle ore 20.00 presso il Chiostro di San Francesco

la Redazione

Manca veramente poco prima che via Regina Margherita, la via cittadina deputata allo shopping venga chiusa al traffico e si avvia quell'auspicato e tanto agognato cantiere che dovrebbe finalmente farla diventare una zona a traffico limitato.

Intanto ReteCambiAndria, il coordinamento cittadino che coinvolge 23 organizzazioni sociali impegnate a promuovere iniziative sul tema della mobilità e finalizzate a un cambiamento sociale significativo in tema di vivibilità e di ecosostenibilità, domani mercoledì 10 aprile ha organizzato un interessante appuntamento. Alle ore 20:00, presso il Chiostro di San Francesco, presso Palazzo di Città si discuterà sul tema: "Proposte per una mobilità sostenibile", cui interverrà, tra gli altri l'Assessore al Traffico e alla Mobilità, il Geom. Michele Zinni.

Nel mesi scorsi, per esempio, il Centro Don Bosco e l'Istituto comprensivo Iannuzzi-Mons.Di Donna hanno realizzato il progetto "Libera la mente usando le gambe" con il coinvolgimento di insegnanti, alunni e genitori.

*"Nella nostra città l'aumento smisurato del traffico veicolare -sottolinea Mario Ardito, uno dei promotori di questa valida iniziativa- e la scarsa politica strutturale, infrastrutturale e culturale hanno causato problemi di congestione, inquinamento, invivibilità, scarsa fruibilità per i cittadini disabili: migliorare la mobilità urbana per tutti non è solo un tema, ma il problema da affrontare. La mobilità sostenibile non può riguardare soltanto la pubblica amministrazione e il mondo delle istituzioni ma deve necessariamente coinvolgere la società civile in un percorso di coesione, di sviluppo e di sostenibilità eco-compatibile. Invitiamo i cittadini, i rappresentanti delle organizzazioni sociali e delle agenzie educative a partecipare".*



a breve ci sarà una zona a traffico limitato  
strade chiuse al traffico regina margherita  
AndriaLive

OGGI DALLE 9 ALLE 13 CAMPAGNA DI «ANTIGONE», CGIL, ASSOCIAZIONI, ORDINI DEGLI AVVOCATI E CAMERE PENALI

# «Firmate per la giustizia»

## Proposte contro tortura e carceri piene e per depenalizzare il consumo droga

● Anche davanti ai Tribunali pugliesi, come davanti a quasi tutti i Tribunali d'Italia, oggi, dalle 9 alle 13, saranno allestiti i banchetti di raccolta firme per tre proposte di legge di iniziativa popolare sulla giustizia, depositate lo scorso gennaio in Cassazione.

L'iniziativa - che in Puglia coinvolge Bari, Trani, Lecce e Taranto - è organizzata da «Antigone», Cgil, mondo dell'associazionismo e operatori del Diritto, Ordini degli avvocati e Camere penali.

La prima proposta riguarda l'introduzione del reato di tortura nel codice penale. «In Italia - si legge in una nota della Camera Penale di Bari - manca il crimine di tortura nonostante vi sia un obbligo internazionale in tal senso. Il testo prescelto è quello codificato nella Convenzione delle Nazioni Unite. La proibizione legale della tortura qua-

lifica un sistema politico come democratico».

La seconda prevede la istituzione di un Garante nazionale per i diritti dei detenuti, e l'abrogazione del reato di clan-

za di 45mila) con l'introduzione di una sorta di «numero chiuso» sugli ingressi in carcere, affinché nessuno vi entri qualora non ci sia posto.

La terza proposta, infine,

centralità dei servizi pubblici per le tossicodipendenze.

«L'introduzione di queste tre leggi - ha detto presentando l'iniziativa Virginia Ambruosi della onlus "Il Carcere possibile" - sarebbe un'opportunità per uscire dall'emergenza giustizia in cui viviamo».

«Si tratta di tre proposte di civiltà» ha ribadito l'avvocato Andrea Di Conite, dell'associazione «Antigone». «La scelta di una raccolta firme per proposte di legge di iniziativa popolare ha un significato ben preciso - ha detto Egidio Sarano, presidente della Camera Penale di Bari - quello di ottenere la partecipazione e il consenso di cittadini».

A Bari il banchetto sarà allestito all'interno del Tribunale penale di via Nazariantz. Dopo quella di ieri, saranno organizzate altre iniziative per la raccolta firme all'interno di alcune piazze cittadine.



LA RACCOLTA FIRME Tre le proposte di legge in Cassazione

destinità. Tra gli obiettivi la riduzione del sovraffollamento delle carceri (75mila detenuti rispetto ad una capien-

propone la depenalizzazione del consumo di droga, con diversificazione tra sostanze leggere e pesanti e maggiore

## “Proposte per una mobilità sostenibile”: incontro il 10 aprile al Chiostro San Francesco

Aggiunto da Redazione il 2013-04-09



ReteCambiAndria è un coordinamento che coinvolge 23 organizzazioni sociali impegnate a promuovere iniziative sul tema della mobilità e finalizzate a un cambiamento sociale significativo in tema di vivibilità e di ecosostenibilità. Nei mesi scorsi, per esempio, il Centro Don Bosco e l'Istituto comprensivo Iannuzzi-Mons. Di Donna hanno realizzato il progetto "Libera la mente usando le gambe" con il coinvolgimento di insegnanti, alunni e genitori. Di queste iniziative e soprattutto di alcune proposte che rivolgiamo all'Amministrazione comunale intendiamo parlare

Mercoledì 10 Aprile 2013 ore 20:00,

presso la Sala comunale del Chiostro di San Francesco, sul tema

“PROPOSTE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE”

Interverrà l'Assessore al Traffico e alla Mobilità: Geom. Michele Zinni

Nella nostra città l'aumento smisurato del traffico veicolare e la scarsa politica strutturale, infrastrutturale e culturale hanno causato problemi di congestione, inquinamento, invivibilità, scarsa fruibilità per i cittadini disabili: migliorare la mobilità urbana per tutti non è solo un tema, ma il problema da affrontare. La mobilità sostenibile non può riguardare soltanto la pubblica amministrazione e il mondo delle istituzioni ma deve necessariamente coinvolgere la società civile in un percorso di coesione, di sviluppo e di sostenibilità eco-compatibile.

Invitiamo i cittadini, i rappresentanti delle organizzazioni sociali e delle agenzie educative a partecipare.

ReteCambiAndria

Info:

e mail: [trimarci@hotmail.com](mailto:trimarci@hotmail.com)

[www.retecambiandria.it](http://www.retecambiandria.it)



### Cronaca

Ormai le campagne del vasto agro rurale sono diventate delle vere e proprie discariche a cielo aperto

09/04/2013

## Non solo auto: nelle campagne di Andria ritrovati anche pezzi di eternit ed amianto

E' l'ultimo report dei Volontari Federiciani, che hanno rinvenuto materiale che causa inquinamento del terreno e gravissimi problemi alla salute umana

La Redazione



ritrovamento auto smontata

### Pericoli per la natura e la salute umana

Materiale inquinante, molto pericoloso, abbandonato nelle campagne di Andria.

Lo scorso 7 aprile, i Volontari Federiciani, in prossimità della cava abbandonata che si trova in prossimità delle contrade denominate "Monachelle", "Avvantaggio" e "Conca D'oro", hanno ritrovato materiali tossici: resti di lavorazione solidi inquinati, eternit di amianto, materiali di risulta edilizio e stradale, materiali di scavo di provenienza dubbia, materiale umido e per ultimo, il continuo riversamento di residui della molitura di olive, acque vegetali e fanghi.

Tutti questi elementi sono molto pericolosi per la natura e per l'uomo, perché possono inquinare le falde acquifere.

Ma non è finita qui, perché il report dei Volontari federiciani è ancora più pesante. Lungo la SP 155 ai bordi della strada, sono state riversati in due punti, dei copertoni di camion, mentre in un altro terreno sono stati rinvenuti dei tubi d'irrigazione bruciati, i quali al momento della combustione, emettono diossina che inquina l'atmosfera.

Non poteva mancare poi il ritrovamento di un'auto rubata e smontata. Ritrovato il libretto di circolazione è stato consegnato alla Polizia Municipale, la quale ha provveduto a contattare il proprietario.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE, LE PROPOSTE INIZIANO LA MARCIA

Incontro domani sera al chiostro san Francesco del coordinamento ReteCambiAndria.

9 aprile 2013

DI REDAZIONE



redazione@domaniandriese.it

Idee e proposte per la **mobilità sostenibile**. Saranno lanciate all'amministrazione comunale nel corso di un incontro che si terrà domani alle 20 al chiostro San Francesco.

L'iniziativa è organizzata da **ReteCambiAndria**, coordinamento che coinvolge 23 organizzazioni sociali impegnate a promuovere iniziative sul tema della mobilità e finalizzate a un cambiamento sociale significativo in tema di vivibilità e di ecosostenibilità. All'incontro interverrà **l'assessore alla Mobilità del Comune di Andria Michele Zinni**.

"Nella nostra città – si legge in una nota degli organizzatori – l'aumento smisurato del traffico veicolare e la scarsa politica strutturale, infrastrutturale e culturale hanno causato problemi di congestione, inquinamento, invivibilità, scarsa fruibilità per i cittadini disabili: migliorare la mobilità urbana per tutti non è solo un tema, ma il problema da affrontare. La mobilità sostenibile non può riguardare soltanto la pubblica amministrazione e il mondo delle Istituzioni ma deve necessariamente coinvolgere la società civile in un percorso di coesione, di sviluppo e di sostenibilità eco-compatibile".

# IL FENOMENO

MILLE CASI IN QUATTRO ANNI

## L'INSIDIA VIRTUALE

Molta attenzione va rivolta anche al web una delle principali fonti di maltrattamento psicologico a causa di mancato controllo

# Adulti che odiano i bambini le mille facce dell'abuso

Molestie sessuali, maltrattamenti, violenze varie minano l'adulto di domani

I dati del progetto Giada (Gruppo interdisciplinare assistenza donne e bambini abusati) che opera nell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII

### ESIBIRI PERCHIAZZI

«Abuso è un padre violento, una madre violenta, un fratello violento. Un tutore che maltratta, ma anche una famiglia incapace di prendersi cura del proprio figlio o di comprendere la fragilità e la complessità del suo mondo. L'abuso è un trauma, un'esperienza devastante».

L'abuso all'infanzia è infatti «qualsiasi comportamento volontario o involontario, da parte di adulti, che danneggia in modo grave lo sviluppo psicofisico e/o psico-sociale del bambino». Sono sempre più frequenti, purtroppo, storie dolenti, spesso ai limiti dell'incredibile, di maltrattamenti e violenze le cui vittime sono bambini e adolescenti, vessati sotto l'aspetto fisico e psicologico dagli adulti. Molteplici le forme di vessazione riscontrate dagli esperti e ora contenute dalla quotidianità, che ad un primo esame potrebbero sembrare di scarsa rilevanza. «Oltre alle tipologie di abusi più note si aggiungono anche tutti quei comportamenti da parte dei genitori che non consentono ai bambini di sviluppare la propria autonomia, come l'incertezza o l'iperprotezione, classificati tra le "patologie delle cure", afferma la dottoressa Grazia Tiziana Vitale ope-

ratrice del progetto Giada (Gruppo interdisciplinare assistenza donne e bambini abusati) che opera nell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII.

Gli abusi sessuali, sia di origine extrafamiliare sia di genesi interna alla vita familiare, rappresentano i casi più noti alla cronaca, ma ci sono anche altre forme ben più frequenti di vessazioni e comportamenti che influiscono sulla personalità del minore. «Sono tutti quei casi che rientrano nella cosiddetta "violenza assistita" e si tratta di forme di violenza che devono essere perseguite in forma diretta o indiretta da una figura significativa per il minore. Questa può essere fisica, psicologica, sessuale e anche economica. Si va dalla Bto tra genitori anche volta da un'altra stanza oppure a vessazioni del coniuge che percepisce lo stipendio e mette in soggezione l'altro che non lavora o addirittura non gli permette di lavorare», spiega ancora il medico, intervenendo all'incontro organizzato dall'associazione per il Sostegno e l'educazione dei minori, «i colori del mondo».

Molta attenzione va prestata anche al web, una delle principali fonti di maltrattamento psicologico, anche a causa di distrazione o di mancato controllo degli accessi. «L'uso indiscriminato di Internet porta a situazioni spiacevoli, molto minori si trovano impegnati in addecenti sessuali oppure in richieste di prestazioni o di esportazioni delle parti intime».

Un insieme di fattori, per lo più sgraditi se non spregiudici che finiscono per influire in modo significativo la personalità dei futuri adulti, spesso senza a loro prova o inaspettata irreversibilità. «Paura, impotenza, inappetibilità, vergogna, in-

sidia, depressione: sono gli effetti causati dai vissuti emotivi di chi viene abusato - dice ancora Vitale - Ed, durata e relazione degli stessi abusi determinano poi

la gravità delle conseguenze». Anche in questo caso la casistica appare ampia, ricomprendendo i disturbi della relazione (problemi nel dormire o mangiare) o di accoglimento, ritardo dello sviluppo, difficoltà di apprendimento, condotta sessualizzata. Patologie che però minano anche in relazione alla capacità di reazione della vittima, perché ognuno ha il proprio Dna, le proprie risorse personali e ambientali».

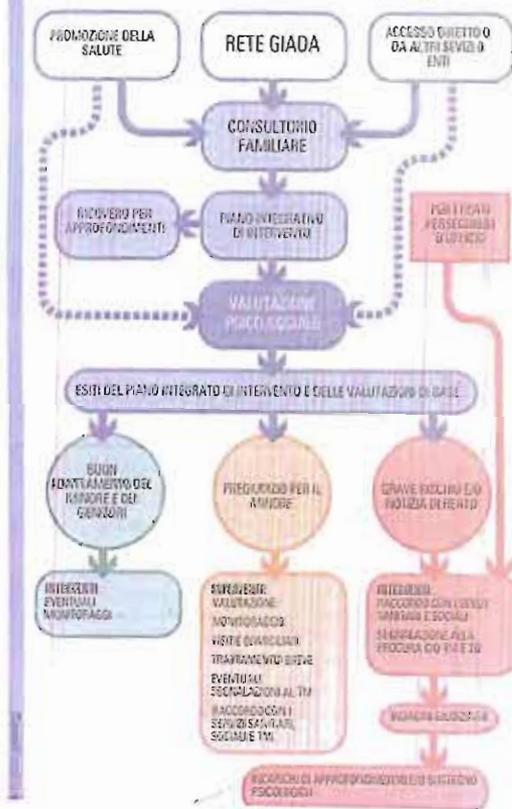
I contenuti di allarme, quindi, sono tanti e variegati, ma non sempre tutti questi indicatori testimoniano casi di maltrattamenti. Non a caso nell'esperienza di Giada vengono ricominciate di tanto in tanto gli abusi conclamati dei cosiddetti casi a rischio, situazioni border line da esaminare con giudizio. «Certo - spiega la Vitale - non è uno schiaffo che crea il maltrattamento fisico, ma una serie di

elementi da valutare attentamente e attraverso un lavoro di équipe».

Abuso all'infanzia è tutto ciò che impedisce la crescita armonica di un bambino, finendo per esportare in modo indelebile la personalità. Prevenire, intervenire, scovare, segnalare, il verificarsi di tali misfatti - nella quasi totalità dei casi sorti tra le mura familiari e da queste celati - è una battaglia di civiltà.



## IL PERCORSO ASSISTENZIALE GIADA



# Giada, gli angeli invisibili che stanano gli orchi

È il gruppo che assiste donne e minorenni abusati: si può telefonare dal lunedì al venerdì allo 080 5596827

«Giada è l'acronimo di gruppo interdisciplinare assistenza donne e bambini abusati. Progetto Giada nasce a Bari nel 2007 come unità funzionale trasversale all'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Voghera e al servizio di Psicologia del Giovanni XXIII, successivamente costituito nel Policlinico».

Lo scopo dell'iniziativa è garantire un'efficace accoglienza dei minori vittime di violenza psicofisica, capace di farsi carico di tutte le problematiche associate, e al tempo stesso di fronteggiare le resistenze psicologiche degli operatori. «A tal fine è stato ritenuto essenziale utilizzare un approccio al fenomeno di tipo interdisciplinare ed integrato, potenziando il lavoro in équipe (consulenti, medici, infermieri, pediatri, assistenti sociali). Sono stati pertanto strutturati percorsi diagnostici e terapeutici condivisi tra le diverse unità operative pediatriche, allo scopo di rilevare gli indicatori fisici, comportamentali, cognitivi ed emotivi riferiti alla coesistenza di disagio infantile», sostiene la dottoressa Annalisa Molinari, operatrice del progetto, nel corso dell'incontro orga-

nizzato da «I colori del mondo». Destinatari del progetto sono bambini, adolescenti, genitori e comunità per i quali sono previsti specifici interventi o servizi. Dal servizio clinico psicologico (destinato a bambini/adolescenti e ai loro genitori, finalizzato alla rilevazione, diagnosi precoce, supporto psicologico e trattamento delle situazioni a rischio) all'osservatorio sul disagio infantile (prevede attività di rilevazione delle situazioni di rischio dei bambini, per studiarne le implicazioni psicofisiche e favorire l'individuazione precoce). Inoltre, ci sono attività di promozione della salute rivolte a famiglie e bambini, attraverso l'attuazione di interventi precoci di sostegno alla genitorialità.

I tipi di interventi previsti sono di natura medica, psicologica, sociale e giudiziaria, basati sull'osservazione e sugli studi quantitativi dei differenti fenomeni di abuso. Il primo punto di contatto per poter ricevere aiuto è il consultorio familiare: è il primo front office di «Giada». Il luogo preposto all'individuazione, valutazione e monitoraggio del disagio psicofisico di un minore in ambito familiare, da cui poi può partire il

percorso integrato in ambito socio-sanitario».

Dal 2007 la giunta regionale pugliese ha adottato «Giada» inserendolo tra gli obiettivi strategici della Regione e lo finanziato al fine di potenziare le attività assistenziali in favore di bambini/adolescenti e famiglie in condizioni di rischio, oltre che per mettere in atto un'esperienza pilota di rete regionale socio-sanitaria in grado di fronteggiare il fenomeno degli abusi psicofisici sui minori.

Il progetto svolge all'interno dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII la funzione di centro di riferimento, in ambito provinciale e regionale, per la rilevazione precoce delle situazioni a rischio per un intervento diagnostico e terapeutico multidisciplinare integrato, in condizione di programmazione e in condizione di urgenza-emergenza, e per un valido raccordo tra ospedale e territorio.

È possibile ricevere una consulenza telefonica (080 5596827), attiva dal lunedì al venerdì (dalle 8.30 alle 19.30) e il sabato (dalle 8.30 alle 13.30), così a fornire supporto specialistico ai pediatri di libera scelta e agli operatori sanitari. *(a.p.m.)*



L'ospedale pediatrico

**SOPRAFFAZIONI**

«Molte donne cui i mariti impediscono di andare a lavorare spesso sono le stesse che vanno a finire nei centri anti-violenza»

**L'ESPERTA**

«Gli incubi notturni rappresentano una delle forme fondamentali del disagio: di fatto ne rivelano l'esistenza»

# I sogni, le parole, i gesti il racconto muto del dolore

Ecco come inconsapevolmente le piccole vittime chiedono aiuto

«Sofia è una bambina (i nonni e le cioncine sono ovviamente morti), che ha subito alcuni assalti dal papà e adesso allontanata dalla famiglia. Quando è entrata in contatto con una delle equipe del progetto Giada ha manifestato tutto il suo disagio interiore, ma adesso dopo anni sembra aver intrapreso un percorso positivo di crescita. «La prima volta la bimba racconta dei suoi continui sogni che spesso si trasformano in incubi terribili», dice la dottoressa Tiziana Vitale «io allora per consolarla, forse in un modo un po' grottesco, le dissi: "Non preoccuparti, adesso sei sveglia, è tutto finito". La bimba mi guardò e mi disse: "Ma i sogni che faccio sono una realtà che mi è già accaduta". Da far raggiungere il sangue nelle vene. «D'altronde gli incubi notturni rappresentano una delle forme fondamentali del disagio, di fatto rivelazione l'esistenza», spiega la dottoressa che

rivela come tra i diversi tipi di abuso osservati (dal 2009 oltre 1500 in Puglia, circa 1500 nel Barese), la cosiddetta «violenza assistita», nelle sue differenti articolazioni, abbia trovato notevoli riscontri, seguita dalla categoria del maltrattamento fisico e dell'abuso sessuale. L'attuazione dei percorsi diagnostico-assistenziali condivisi tra ospedale e territorio, ha consentito di evidenziare la presenza di un elevato numero di ben 220 casi problematici. In alcuni casi l'équipe Giada ha scelto di inviare minime e/o nulla familiari ai servizi territoriali per il supporto psicologico, in altri, in presenza di elevati fattori di rischio, si preferisce fare una segnalazione ai servizi sociali e tribunale per i minori.

«Tempo fa abbiamo avuto a che fare con un bambino di una decina d'anni», racconta la Vitale in tema di violenza assistita - che denunciava continui mal di pancia, dolori addominali in genere, gastriti, la cui origine non era chiara. La situazione era apparentemente perfetta. O quasi. Il bambino andava bene a scuola, frequentava con successo anche altre attività extra scolastiche. I genitori antavano d'accordo, entrambi professionisti affermati nel loro lavoro.

«Non sembrava essere una colpa in quel contesto familiare», aggiunge, poi quasi per caso, parlando del bimbo, scoprimmo che in casa con loro viveva la nonna materna, il cui rapporto con la figlia (la mamma del minico) era a dir poco conflittuale. E finiva per ripercuotersi pesantemente sul bambino, che ne subiva le conseguenze senza che gli adulti se ne accorgessero. «Ad esempio, se la nonna cussinava e la pietanza era di gradimento del bambino, non era libero di dirlo, altrimenti avrebbe scatenato polemiche, gelosie e litte, con sua mamma, accusata dalla nonna di non saper cucinare. Adesso per fortuna, tutto s'è risolto per il meglio».

A ulteriore testimonianza che la qualità delle relazioni genitoriali (e familiari in genere) rappresenta la principale spia della salute psicofisica del bambino oggi e dell'adulto domani, la cui personalità rischia di essere condizionata, se non devasta, nel migliore dei casi da comportamenti inconsapevoli degli stessi adulti. Un altro esempio



Il punto sfocia nella violenza di genere, da sempre una fetta consistente del fenomeno. «Sono le donne a cui i mariti impediscono di andare a lavorare - sottolinea ancora la Vitale - che poi spesso sono le stesse che vanno a finire nei centri anti-violenza». Ma pari con i propri figli, anch'essi vittime di maltrattamenti.

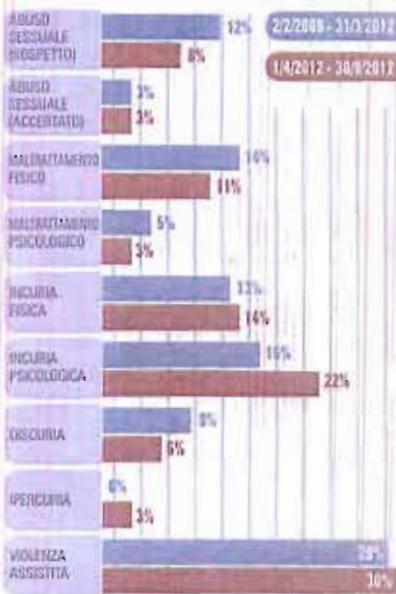
A livello sociale, poi, la fenomenologia dell'abuso è assolutamente trasversale, con pochi per i minori osservati hanno uno status socio-economico medio (103 casi) o basso (131 casi), mentre la statistica scende per bambini e adolescenti che provengono da famiglie con uno status più elevato (13 casi).

I traumi psicofisici si ripercuotono naturalmente sulla salute e sulla personalità dei minori le cui dolore esperienze, se vissute in solitudine, con segrete incrinazioni dell'identità, finiscono per avere effetti devastanti: nel peggiore dei casi creano nuovi abusanti, vittime di dipendenze gravi (droga, alcool). Da qui la necessità di uno spazio d'ascolto come il progetto Giada, finalizzato a restituire in integrità al valore della persona.

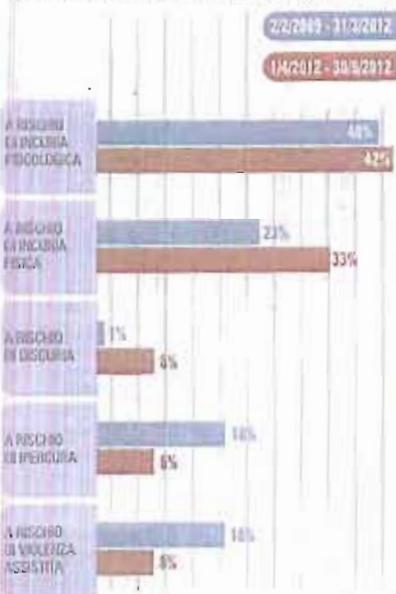
F. Perini



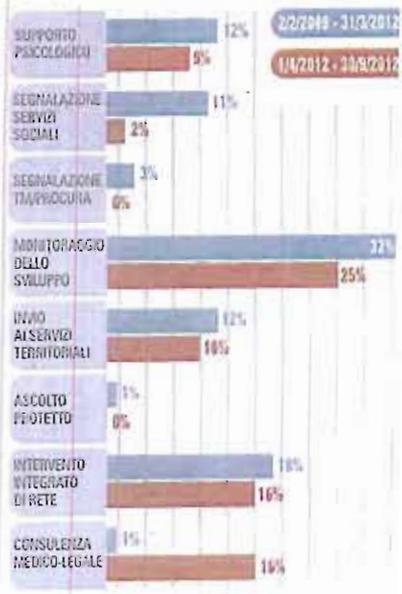
**DISTRIBUZIONE DEI MINORI IN CONDIZIONI DI ABUSO PER TIPOLOGIA**



**DISTRIBUZIONE DEI MINORI IN CONDIZIONI DI RISCHIO PER TIPOLOGIA**



**DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTI EFFETTUATI**





**Bari - Attivo lo sportello per l'integrazione degli immigrati presso il centro interculturale comunale 'Babylon'**

**09/04/2013**

L'assessore alle Politiche educative e giovanili, Accoglienza e Pace Fabio Losito comunica che è attivo da ieri, lunedì 8 aprile, in corso Sonnino 23, lo sportello per l'integrazione degli immigrati presso il Centro Interculturale del Comune di Bari "Babylon", affidato al GLR - Gruppo lavoro rifugiati Onlus.



Lo sportello, presso il quale sono impegnati educatori, assistenti sociali e mediatori linguistico-culturali, si occupa di:

- Informare gli immigrati sui diritti e doveri di cui godono, offrendo un primo orientamento legale;
- facilitare l'integrazione sociale e culturale di cittadini stranieri immigrati nelle comunità locali, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private di riferimento;
- orientare ed accompagnare gli immigrati e i loro nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'inserimento lavorativo, dell'accesso alla casa, in conformità a quanto previsto dall'art. 108 del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4;
- promuovere la convivenza tra immigrati e comunità locali e tra le diverse comunità di provenienza.

Lo sportello per l'integrazione degli immigrati è aperto al pubblico:

- Il lunedì e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- Il martedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 18.00
- Il mercoledì dalle ore 12.00 alle ore 16.00.

Le giornate di apertura del pomeriggio coincidono con l'apertura pomeridiana di molti servizi pubblici, in modo da rendere possibile l'eventuale accompagnamento.

Le attività del Centro Interculturale del Comune di Bari sono cofinanziate dalla Regione Puglia, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 1578 del 31.07.2012 e di successivo protocollo d'intesa stipulato in data 13.12.2012 tra la Regione Puglia ed il Comune di Bari.

CITTÀ METICCIA

# Nasce «Lumine» i rom moldovi meno fantasmi

Un'associazione per i diritti.



«SANTA CANDIDA» Una baracchina dei rom rumeni di Suceava

di GIANLUIGI DE VITO

**D**enis protegge la mano sinistra bendata ogni volta che qualcuno gli si avvicina. Ha dolore. Il morso di un topo lo ha colto di notte, mentre dormiva sul materassone atteso raso della baracchina tra gli ulivi.

Campo rom di «Santa Candida». Il nome deriva da un ipogeo. Lo chiamano il «campo di Poggiotranco» perché è poco più in là di via Michele Mitolo, la strada-frontiera con Carbonara. Denis, 11 anni, frequenta la quarta elementare alla «Taurino». «Sopporta tutto, è forte», sorride Iuliana Chera, la madre. «Anche altri ragazzini sono stati azzannati dai topi», aggiunge il padre, Marcel Chera, allungando il braccio verso un gruppo di marocchini che gioca a calcio-tennis. Iuliana: «Uno è finito al «Di Venere» con una brutta infezione». Il dolore morde. Stavolta di più.

Topi e serpenti sono uno degli estratti conto che i rom devono pagare per la vita di scarso. Un mese fa il conto stava facendo pagare un prezzo più alto. Racconta Marcel: «Di notte dormivamo con una candela accesa, è l'unico modo per tenere lontani i topi. Una baracchina è assediata a fuoco».

Sono più di sessanta gli tender tenti campo Santa Candida: quaranta le famiglie, quasi centocinquanta gli stanze. Tutte famiglie romanès (non tutti dello stesso nucleo familiare di origine) arrivate da Suceava e da altri piccoli centri della Romania moldava. Niente a che fare con il resto delle collettività romanès presenti in città.

I primi, i Chera, ma anche i Covaci e i Fehete, sono qui, a Poggiotranco da 13 anni. «Dovevano andare via da Suceava perché non avevano più da vivere. Prendemmo la cartina dell'Italia puntando al Sud, per il clima. Scogliemmo a caso, Bari suonava bene. Siamo venuti direttamente qui», ricostruisce Marcel. L'ada portavoce dei 150. Azz ha fatto di più: ha creato, con altri quattro, l'associazione «Lumine». Vuol dire luce. Associazione di rom, aperta ai gruppi e alle parti, i non-rom. «Lumine» è un pleonismo: la parola giunto dopo anni di scollate e isolamenti. Marcel,

sua moglie Iuliana, Inre Covaci e Robert Marcel Fehete sono gli unici ad avere una residenza. Per alcuni anni sono riusciti ad avere un lavoro regolare e una casa in affitto.

L'estratto conto della miseria è tornato in profonda rosso e loro sono tornati nelle baracchine tra gli ulivi. L'idea di un'associazione ha preso forma negli ultimi mesi, da quando i rapporti con Rosa Ferrò e gli educatori del Nuovo Pantarca da lei diretto sono diventati più stretti. A Rosa la gagliardavano quello che per anni hanno chiesto prima a don Gianni De Robertis, parroco di San Marcello e poi agli assistenti sociali della Circoscrizione e al presidente Franco Polemio. E cioè: acqua e luce. Per non affogare nella sporcizia e non cedere carne umana a rettili e roditori. Il cordone umanitario che negli anni si è stretto attorno ai rom di Suceava ha provato a mediare con le istituzioni: bimbi a scuola, niente elemosine, in cambio del diritto di esistere con un pezzo di terra legale. Il fantastico uliveto è dei Guastamacchia (e non solo) di Ruvo. Dunque, il campo è tollerato, non autorizzato. Quanto basta per dire che il Comune ha l'alibi per non portare acqua, né cassonetti per la raccolta dei rifiuti né luce né bagni pubblici.

A novembre, Nuovo Pantarca ha portato la collettività rom dal sindaco. Ne è derivò l'impegno verbale di Emilio uno di garantire l'acqua, se non a domicilio, almeno in una zona comunale non distante dalle baracchine, purché fosse chiaro il soggetto (un'acqua) cui intendevano. Due sopralluoghi dell'assessore comunale all'Urbanistica, Elio Saracenzano, si sono tradotti in altrettante promesse: un tubo da via Mitolo, capannoni dopo la derattizzazione. Fino ad ora, nulla. Il buio.

Marcel, Inre, Robert e Iuliana l'hanno accesa. La Lumine, la luce. Per loro, come per tutti i romanès, il presente è più importante del futuro incerto e del passato svanito. Il giorno è fatto solo di giorni e nottate, mattina e notte. Così come le stagioni sono solo *finaj* e *zest*, estate e inverno. Ma senza luce né acqua rot azzannata e *zest* brucia esistenza.

di [www.gazzettamezzogiorno.it](http://www.gazzettamezzogiorno.it)

## Uno sportello per l'immigrazione attivo in corso Sonnino a Bari

Categoria: news locali Pubblicato Mercoledì, 09 Aprile 2013 18:02 Scritto da redazione

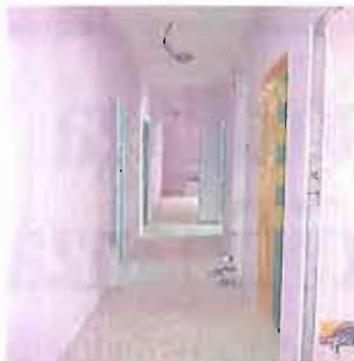
L'assessore alle Politiche educative e giovanili, Accoglienza e Pace del Comune di Bari, Fabio Losito, comunica che è attivo da ieri, lunedì 8 aprile, in corso Sonnino 23, lo sportello per l'Integrazione degli Immigrati presso il Centro Interculturale del Comune di Bari "Babylon", affidato al GLR - Gruppo lavoro rifugiati Onlus.

Lo sportello, presso il quale sono impegnati educatori, assistenti sociali e mediatori linguistico-culturali, si occupa di: informare gli immigrati sui diritti e doveri di cui godono, offrendo un primo orientamento legale; facilitare l'integrazione sociale e culturale di cittadini stranieri immigrati nelle comunità locali, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private di riferimento; orientare ed accompagnare gli immigrati e i loro nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'inserimento lavorativo, dell'accesso alla casa, in conformità a quanto previsto dall'art. 108 del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4; promuovere la convivenza tra immigrati e comunità locali e tra le diverse comunità di provenienza.

Lo sportello per l'integrazione degli immigrati è aperto al pubblico: il lunedì e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00; il martedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 18.00; il mercoledì dalle ore 12.00 alle ore 16.00.

Le giornate di apertura del pomeriggio coincidono con l'apertura pomeridiana di molti servizi pubblici, in modo da rendere possibile l'eventuale accompagnamento.

Le attività del Centro interculturale del Comune di Bari sono cofinanziate dalla Regione Puglia, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 1578 del 31.07.2012 e di successivo protocollo d'intesa stipulato in data 13.12.2012 tra la Regione Puglia ed il Comune di Bari.



**ALTAMURA** CONTO ALLA ROVESCIA PER LA STRUTTURA VOLUTA DALL'ANFFAS: ANCHE L'ORTOTERAPIA»

# Un'«Oasi» per i disabili ora sono più autonomi

Un centro diurno, un «nido» e un gruppo-appartamenti

ANNA MARIA COLONNA

● **ALTAMURA.** Il linguaggio dei colori si mescola con quello della luce che penetra dalle finestre.

Mancano poco meno di due mesi all'inaugurazione dell'«Oasi», il centro diurno socio-educativo, riabilitativo e per il «Dopo di noi» voluto dall'Anffas e costato quasi due milioni di euro. La metà dei fondi proviene da un finanziamento regionale, il resto è a carico dell'associazione, che ha chiesto il prestito agevolato «Terzo valore» al gruppo bancario «Intesa San Paolo».

L'edificio copre buona parte di via Caduti di Nassiriya, zona nuova di via Selva. È stato costruito dall'impresa altamurana Edilco su un'area comunale di circa quattromila metri quadrati, ceduta alla onlus per sessanta anni. Il taglio del nastro è previsto per fine maggio, dopo circa un anno e mezzo di lavori.

Le novità sono diverse e alimentano l'entusiasmo di chi ha creduto nel progetto. Le famiglie di persone con disabilità vedono nella struttura un traguardo raggiunto. Il premio a tante fatiche. Molti giovani sperano di trovare nei nuovi spazi un posto di lavoro. Ci sarà bisogno di ulteriore personale, rispetto alle dieci unità già impegnate con l'Anffas. Percentuale maggiore «al femminile», secondo i dettami della Regione Puglia. Il presidente dell'associazione, Anna Pappalardo, annuncia che «verranno selezionati due educatori ed un operatore socio sanitario».

Ed è già corsa alla presentazione del curriculum. La novità più vistosa è quella della cromoterapia. Ogni spazio è stato verniciato con colori diversi, a seconda della funzione che svolge. Arancione per la mensa, che conta trenta posti. Verde e azzurro per le stanze della fisioterapia e per i laboratori destinati ad attività culturali, didattiche e di socializzazione. Sfumature pastello per le camere da letto. Sono sei, per un totale di dodici posti, due per le urgenze. Ma non è l'unica innovazione studiata per gli oltre quaranta ospiti della struttura, che potranno cimentarsi anche nell'ortoterapia.

Lo spazio esterno coltivabile abbondante - circa mille metri quadrati di terreno e una casetta in legno per le attrezzature - e intorno alla struttura sono stati piantati trenta alberelli di ulivo.

Altra novità sono le due unità abitative indipendenti «Durante noi». Si aggiungono all'immobile principale e accoglieranno periodicamente il disabile ed un suo familiare. Il «nido» autogestito ha la funzione di permettere al nuovo ospite di abituarsi all'ambiente e di vivere in modo meno traumatico il distacco dagli affetti.

«Il gruppo appartamento sarà abitato anche da persone con disabilità che

hanno un genitore anziano o vedovo», sottolinea Rita Lupo, educatrice e coordinatrice del centro diurno. «Forniremo assistenza ad entrambi», aggiunge. La struttura si presenta anche come biglietto da visita per chi percorre la circoscrizione. Gli impianti tecnologici sistemati sul tetto, come spiegano i progettisti Francesco Priore e Anna Lagonigro, «verranno coperti da un telo che mostra le immagini di alcune bellezze paesaggistiche del Parco nazionale dell'Aiia Murgia». Manca all'appello la sistemazione degli arredi interni. Poi le porte saranno aperte. E il centro potrà prendere vita.



«NON È FACILE TIRARE SU UN COMPLESSO DI QUESTO GENERE, SPERIAMO RIMANGA IN PIEDI PER SEMPRE»

## Il grazie dei genitori «I nostri figli meno soli»

● **ALTAMURA.** La novità è il «Durante noi», una sorta di «nido» per adulti: due unità abitative indipendenti accoglieranno periodicamente il disabile ed un suo familiare. Il «nido» autogestito ha la funzione di permettere al nuovo ospite di vivere in modo meno traumatico il distacco dagli affetti. E proprio dai familiari arrivano parole di apprezzamento: «I nostri figli saranno meno soli».

Vincenzo L. è il papà di Giulia, 19 anni, affetta da ritardo psicomotorio sin dalla nascita. Frequentano l'Anffas da quindici anni. Una vita. Il tempo ha fatto da collante nella grande famiglia dell'associazione. «Attendiamo con ansia l'apertura della struttura, che è frutto anche del nostro piccolo contributo», aggiunge. Un contributo «economico», ma anche «un sostegno morale. Perché - spiega papà Vincenzo - non è facile tirare su un complesso di questo genere».

Nella voce delle famiglie che hanno in casa persone con disabilità risuona più volte la parola «grazie». Giuseppe, 42 anni, ha una sofferenza alla cortecchia cervicale. E ha uno zio, Michele, 50

anni, con la sindrome di down. «Giuseppe frequenta l'Anffas sin da quando è nata, nel 1990», spiega la zia, Annunziata N. «Siamo andati insieme a visitare il centro e - continua - già ci fermiamo a sognare. Auguriamo il meglio ai nostri ragazzi e, di conseguenza, anche alla struttura. L'auspicio è che possa rimanere in piedi non solamente nel presente, ma anche in futuro».

Nella vita della famiglia Anffas si aggiunge una nota di colore, quella della cromoterapia. I colori dei diversi ambienti sono stati scelti dai progettisti, Francesco Priore e Anna Lagonigro, con la consulenza di uno psicologo venosino, Michele Dinardo. «Il linguaggio dei colori fa da stimolo visivo per l'apprendimento, che è l'obiettivo principale», spiega Dinardo. «Negli ambienti che ospitano attività riguardanti la psicomotricità si prediligono colori chiari, tenui, perché favoriscono la concentrazione ed il rilassamento. In quelli in cui viene incoraggiato l'attivismo dei ragazzi, le sfumature si fanno più intense e vive».

L'alternanza dei colori si ritrova anche nella pavimentazione esterna.

[S. C.]



### **Bari - La famiglia soggetto sociale": questo pomeriggio Il convegno a Palazzo di Città**

**09/04/2013**

Questo pomeriggio, alle ore 17, nella sala consiliare di Palazzo di Città, su iniziativa dell'associazione Porta d'Oriente in collaborazione con la SIBCE, Società Italiana di Bioetica e Comitati Etici, si terrà il convegno "La Famiglia Soggetto Sociale, prima via di trasmissione della vita".

Modererà i lavori la professoressa Concetta Fazlo Bonina, presidente dell'associazione Porta d'Oriente. Parteciperanno il prof. Filippo Maria Boscia, presidente nazionale Associazione Medici Cattolici Italiani e della SIBCE, il prof. Francesco Bellino, docente di Bioetica, Filosofia morale ed Etica della comunicazione, l'avv. Salvatore Gentile, presidente dell'associazione Portico di Salomone, il dott. Donato Dellino medico ginecologo, presidente diocesano Medici cattolici, la dott.ssa Rosanna Lallone, dirigente Servizio Politiche sociali della Provincia di Bari, il dott. Vincenzo De Filippis, dirigente medico legale ASL 2 - Bari e la dott.ssa Ludovica Carli, presidente del Forum Regionale delle Associazioni Famiglie.

In apertura dei lavori previsti i saluti Istituzionali del sindaco di Bari Michele Emiliano e del presidente della Provincia Francesco Schittulli.





LA VETRINA DEGLI APPUNTAMENTI

[agenda@epolisbari.com](mailto:agenda@epolisbari.com)

**DOMANI**

**08.00**

**FIDAS Bari: donazione di sangue nel Liceo "Fermi"**  
Nel Liceo Scientifico "E. Fermi" a Bari (via Raffaele Bovio 19/A), organizzata dalla FIDAS Sezione di Bari, ci sarà una raccolta straordinaria di Sangue (fino alle 11.30 - anche giovedì 11 aprile).



## Affidamento familiare: io ci sono e tu?

incontro promosso dall'ass. Una Famiglia in più

Dove» Andria    Data dell'evento» 11 aprile 2013    Ora dell'evento» 19:30

Indirizzo» via S. Jannuzzi, 7



L'associazione di volontariato "Una famiglia in più" vi aspetta il giorno 11 Aprile in Via S. Jannuzzi n°7- Andria- per Riflettere insieme sulla complessità dell'affidamento familiare.

L'incontro sarà tenuto dalla dott.ssa De Palo, Presidente del Tribunale per i minori di Bari e la dott.ssa Lucrezia Cavaliere, Assistente Sociale e Mediatrice Familiare del Consultorio Asl BT - Andria.

affidamento familiare

10-04-2012

## Fiaccolata in ricordo delle vittime della strada a Monopoli

*Scritto da La Redazione  
Mercoledì 10 Aprile 2013 22:20*



Tra mille difficoltà, la città di Monopoli ha ospitato una nutrita fiaccolata per ricordare le tante vittime della strada, promossa dalle associazioni AGUYS Roberto Belviso Onlus, Nuovo Progresso Idealista e la sezione locale Fpds-Fidas di Putignano, le quali soddisfatte per l'ottima riuscita dell'evento, ringraziano i tanti familiari vittime della strada che hanno aderito alla fiaccolata, che con compostezza hanno partecipato e attraversato le vie di Monopoli per ricordare i propri cari, tragicamente scomparsi sulla strada.

Una fiaccolata fortemente voluta da **Maria Tropiano**, mamma di **Cosimo Menna** 23enne scomparso il 23 gennaio del 2012, da **Sonia Centrone** la sua fidanzata e da **Giuseppe e Mariella Palmisano** genitori di **Piero**, scomparso insieme a **Cristian Silecchia** lo scorso 23 gennaio.

Il lungo corteo è partito dalla chiesa del Sacro Cuore ed è giunto in Piazza Vittorio Emanuele. Qui, sul palco sono intervenuti il Sindaco di Monopoli **Emilio Romani**, il consigliere comunale **Angelo Annese**, **Stefania Bruno** Vice Presidente dell'AGUYS di Castellana Grotte, **Mauro Recchia** Presidente della NPI, **Domenico Santoro** Presidente della Fpds-Fidas di Putignano, **Maurizio Bisanti** Presidente del Coordinamento Nazionale Aguys di Lecce, **Maria Tropiano** e **Sonia Centrone** che hanno rivolto ai presenti, un messaggio di condivisione e di unione per questi eventi, per non dimenticare le nostre vittime, per non farsi sconfiggere dal dolore, ma reagire e continuare a vivere nel loro ricordo anche sensibilizzando gli altri. Sonia ha dedicato una poesia al suo amato Cosimo, che ha toccato il cuore e i sentimenti di tutti.

Toccanti i video che sono stati proiettati per sensibilizzare alla sicurezza stradale, tra cui quello dedicato alle vittime, con le foto di tantissimi giovani. Tante adesioni alla fiaccolata, anche con la sola foto, oltre che dalla Puglia, anche da Roma e provincia, da Milano, dalla Sicilia, da Livorno e anche dalla Francia, dove un'associazione di familiari di Marsiglia "Un Chemin pour Demain", presieduta dalla signora **Christine Lorin**, ci ha inviato le foto di suo figlio **Vincent** e la sua fidanzata **Audrey**, che insieme ad altri due amici, percorrendo l'autostrada italiana A26 nell'agosto del 2011, furono massacrati da un pazzo criminale, in un inconcepibile, quanto assurdo incidente, insieme ad una lettera, che **Mariano Belviso** Presidente dell'Aguys Roberto Belviso, ha voluto omaggiare, in una ricostruzione video dell'accaduto.

Le tre associazioni ringraziano con affetto **Maria**, **Sonia**, **Giuseppe**, **Mariella** e tutti i familiari vittime della strada che hanno aderito alla fiaccolata, oltre alle istituzioni locali, alla Polizia Municipale che ha coordinato il traffico, ai Vigili del Fuoco, alle associazioni di protezione civile **Overland** di Putignano e **Vitalscr di Polignano a Mare** e a tutti i soci che hanno dato una mano.

Questi eventi sono un momento non solo per ricordare chi abbiamo perso, ma anche di denuncia, per scuotere istituzioni, opinione pubblica e anche chi dovrebbe garantire la nostra sicurezza, a fare qualcosa in più per scongiurare il ripetersi di questi tragici eventi che inevitabilmente stroncano la vita di chiunque e a riguardo vogliamo segnalare la totale assenza delle forze dell'ordine, che malgrado i nostri inviti non erano presenti.

*Uff. Stampa AGUYS - NPI - FIDAS*



**Cronaca** L'appello

10/04/2013

## “Chi dona sangue, dona vita!”, raccolta straordinaria Avis

Appuntamento al centro trasfusionale domenica 14 aprile

La Redazione

«Chi Dona sangue... Dona VITA!». Con questo motto domenica 14 aprile l'Avis Trani, dalle 8 alle 11, organizza una raccolta straordinaria di sangue presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Nicola Pellegrino.

L'Avis Trani ricorda «che donare sangue è un atto di estrema generosità che permette di salvare la vita di altre persone. Il sangue non è riproducibile in laboratorio ma è indispensabile alla vita, nei servizi di primo soccorso, in chirurgia e nella cura di alcune malattie, tra le quali quelle oncologiche e dei trapianti».

«È importante ricordare - ha sottolineato il Presidente dell'Avis Trani, Luisa Sgarra - che il nobile gesto della donazione è un piccolo miracolo a portata di mano che tutti possono realizzare senza alcun sacrificio e senza conseguenze per la salute».

**Dona Sangue...**

**...Dona Vita!**

**DONAZIONE STRAORDINARIA  
DOMENICA 14 APRILE 2013**

**DALLE 8:00 ALLE 11:00  
CENTRO TRASFUSIONALE DI TRANI**

L'iniziativa Avis di Trani

## Affidamento familiare, giovedì incontro ad Andria promosso dall'Associazione "Una Famiglia in più"

Aggiunto da Redazione il 2013-04-10

**Affidamento familiare:  
io ci sono...e tu?**

- I bambini hanno diritto a crescere in una famiglia accogliente, a tempo pieno?
- Preservabilità delle esigenze personali e sviluppo legislativo adeguati (spazi, tempi e risorse)
- La famiglia affidataria: quali motivazioni possono fare scelta?

In diretta Rosa Anna De Palo, Presidente del Tribunale per i minorenni di Bari  
In diretta Lucrezia Cavaliere, Assistente Sociale e Mediatrice Familiare - Consultorio Asl di Andria  
In diretta Maria Vurchio, Psicologa referente dell'Associazione "Una Famiglia in Più"

L'Associazione di volontariato "Una Famiglia in più" organizza l'incontro col fine di mettere a fuoco e sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'affidamento, sul diritto dei bambini a crescere in una famiglia accogliente. Saranno scandagliati, inoltre, gli aspetti legislativi, i tempi dell'adozione, nonché i vissuti del bambino accolto in un nuovo contesto familiare e le motivazioni che muovono le famiglie affidatarie.

A presentare il tema ci saranno Rosa Anna De Palo, presidente del Tribunale per i minorenni di Bari, Lucrezia Cavaliere, assistente sociale e mediatrice familiare - Consultorio Asl di Andria, Maria Vurchio, psicologa referente dell'associazione "Una Famiglia in Più".



### Attualità

Secondo lo staff del Sindaco il patrocinio non sarebbe stato rilasciato, ma sui manifesti è scritto a chiare lettere

10/04/2013

## Circo in Città col patrocinio del Comune?

Le Associazioni animaliste invitano a boicottare lo spettacolo

La Redazione

Tuteliamo la dignità degli animali'

Manifesti pubblicitari del Circo acquatico dei fratelli Dell'Acqua affissi negli ultimi giorni in tutta la città di Bari con modalità a dir poco selvagge e sprezzanti del decoro e della pulizia urbana; pali della luce, pensiline AMTAS, cabine ENEL, muri delle vie pubbliche ricoperti, in modo palesemente illegittimo, da avvisi di esibizioni di foche "ammaestrate" e altri animali marini.

Ma ciò che più stupisce è che dette esibizioni - dalle modalità a dir poco umilianti della dignità degli animali e che diverse città italiane hanno ormai ben più civilmente e categoricamente bandito dal loro territorio- avrebbero addirittura ricevuto il patrocinio del Comune di Bari, così come si legge a grandi lettere sui predetti manifesti.

Alla luce degli esiti del tavolo tenutosi il 27 febbraio u.s. - nel quale il sindaco di Bari e l'assessore Maugeri, pur non dichiarandosi disponibili a recepire la proposta delle associazioni baresi Enpa, Lav, Wwf, Legambiente e del collettivo Puglia vegana antispecista, in linea con le scelte civili e coraggiose già intraprese da diversi sindaci italiani, di vietare l'attendamento in città dei circhi con animali, hanno manifestato la disponibilità ad integrare il Regolamento comunale sulla tutela del benessere animale, da poco entrato in vigore, con una disciplina del predetto attendamento finalizzata a limitare il funzionamento illegittimo di tali strutture (<http://www.quotidianoitalia.it/index.php/it/component/k2/item/12749-circhicon-animale-emiliano-convoca-tavolo.html>)- le medesime associazioni restano sconcertate nell'apprendere del predetto patrocinio, il quale dovrebbe essere concesso esclusivamente alle iniziative di particolare interesse e per eventi condivisibili dall'Amministrazione comunale.

Le stesse chiedono pertanto al Comune di Bari- oltre che di intervenire immediatamente sulle affissioni abusive seguendo l'esempio della polizia municipale di Torino che ha rimosso nei mesi scorsi oltre 200 manifesti affissi abusivamente da un noto circo e comminato allo stesso oltre 350 contravvenzioni per migliaia di euro- di provvedere all'immediata revoca del patrocinio o, in caso contrario, di manifestare pubblicamente le ragioni di una simile scelta.

Si tiene a sottolineare come, nel caso in cui rispondesse al vero quanto dichiarato dallo staff del Sindaco su Facebook, ovvero che il circo in questione ha richiesto il patrocinio ma non l'avrebbe ricevuto, le associazioni citate restano in attesa di conoscere i provvedimenti adottati dal Comune di Bari nei confronti del circo dei fratelli Dell'Acqua per aver dichiarato il falso in danno della stessa Amministrazione e, pertanto, della cittadinanza tutta.

In attesa di un intervento dell'Amministrazione comunale, la cui immediatezza si ritiene doverosa dal momento che gli spettacoli avranno inizio tra pochi giorni, le associazioni predette invitano la cittadinanza a boicottare questo spettacolo circense che ritengono, come tutti gli altri dello stesso genere e che prevedono l'utilizzo di animali, lesivo della dignità e del benessere psico-fisico di questi ultimi.



Archivio



### Attualità

Impegnati educatori, assistenti sociali e mediatori linguistico-culturali

10/04/2013

## In Corso Sonnino apre lo sportello per l'integrazione

Si occuperà di informare gli immigrati sui diritti e doveri di cui godono

La Redazione

L'assessore alle Politiche educative e giovanili, Accoglienza e Pace Fabio Losito comunica che è attivo da Lunedì 8 aprile, in corso Sonnino 23, lo sportello per l'integrazione degli immigrati presso Il Centro interculturale del Comune di Bari "Babylon", affidato al GLR - Gruppo lavoro rifugiati Onlus.



Immigrazione e integrazione

Lo sportello, presso il quale sono impegnati educatori, assistenti sociali e mediatori linguistico-culturali, si occupa di Informare gli immigrati sui diritti e doveri di cui godono, offrendo un primo orientamento legale, di facilitare l'integrazione sociale e culturale di cittadini stranieri immigrati nelle comunità locali, In collaborazione con le istituzioni pubbliche e private di riferimento, di orientare ed accompagnare gli immigrati e i loro nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'inserimento lavorativo, dell'accesso alla casa, in conformità a quanto previsto dall'art. 108 del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e, infine, di promuovere la convivenza tra immigrati e comunità locali e tra le diverse comunità di provenienza.

Lo sportello per l'integrazione degli immigrati è aperto al pubblico:

- il lunedì e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- il martedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 18.00
- il mercoledì dalle ore 12.00 alle ore 16.00.

Le giornate di apertura del pomeriggio coincidono con l'apertura pomeridiana di molti servizi pubblici, in modo da rendere possibile l'eventuale accompagnamento.

Le attività del Centro interculturale del Comune di Bari sono cofinanziate dalla Regione Puglia, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 1578 del 31.07.2012 e di successivo protocollo d'intesa stipulato in data 13.12.2012 tra la Regione Puglia ed il Comune di Bari.

IL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO MISTO: «STOP ALLA CARITÀ FINE A SE STESSA, SERVONO INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ EDUCATIVA»

# I nuovi poveri a contatto con i clan

## «Ecco perché la social card non basta»

### La proposta di Lacoppola: «Anche a Bari gli empori sociali»

● La *social card* da sola non è uno strumento in grado di rispondere all'emergenza delle nuove povertà. Anche perché - dice il consigliere comunale Vito Lacoppola - sul confine tra indigenza e criminalità esiste una «zona grigia» di cui nessuno si occupa, di cui nessuno parla. Quella di chi è spinto a cercare un sostentamento nel sottobosco dell'illegalità urbana: a condannare queste persone, prima dell'indigenza, non c'è solo la mancanza di alternative ma anche una certa idea di *welfare* che punta solo ad erogare fondi e non a pensare al futuro.

E così Lacoppola, eletto con il centrodestra e ora passato al gruppo Misto, ha preso carta e penna ed ha scritto agli assessori Gianni Giannini (Bilancio) e Ludovico Abbatichio (Welfare) per lanciare la proposta dell'«Emporio sociale»: un'iniziativa già sperimentata a Modena, dove - in collaborazione con le associazioni di volontariato - è stato creato un minimarket (l'«Emporio Portobello») in cui i disoccupati e le famiglie in difficoltà economica possono ottenere la spesa gratuita entro un certo limite prestabilito dall'amministrazione comunale.

«Ritengo - spiega Lacoppola - che l'annunciata iniziativa della *social card*, di cui peraltro si sono perse le tracce, possa essere completata proprio con l'emporio sociale». La differenza non è solo lessicale. «Si passerebbe da una iniziativa caritatevole a una di solidarietà edu-

cativa, che mira a creare un nuovo stile di consumo per avviare le vittime della povertà su un percorso di uscita dal disagio socio-economico». Il progetto di Modena, infatti, prevede che in cambio dell'accesso all'emporio i beneficiari dell'iniziativa dovranno mettersi a disposizione della collettività, lavorando almeno una volta alla settimana come volontari: o nella gestione dello stesso emporio, o in altri progetti di pubblico interesse. Un modo, insomma, per coinvolgerli e farli sentire uguali a chi li circonda: diminuendo le differenze, si otterrebbe anche un effetto-freno rispetto a certi fenomeni di crimi-



nalità. «Quando parlo di solidarietà educativa, intendo un reinserimento nella vita sociale, una educazione al lavoro: gestire un emporio significa reinserirsi nel tessuto cittadino e riabituarsi anche al lavoro, a non ricevere passivamente la carità ma a «guadagnare» il proprio sostentamento: così salvaguardiamo la dignità. A Modena, non a caso, l'iniziativa dell'emporio è stata abbinata alla *social card*».

Il progetto «barese» della *social card* dovrebbe avere a disposizione circa 3 milioni di euro, che consentiranno di erogare un «bonus» (destinato alla spesa e al pagamento delle utenze) a circa 900 famiglie con reddito Isee inferiore ai 3.000 euro l'anno. I fondi, provenienti dal programma nazionale, finora non sono stati erogati: ecco perché - secondo Lacoppola - c'è ancora il tempo per modificare il tiro: «Basterebbe - dice - un 5% dei 3 milioni di euro per rimettere a norma l'immobile comunale che ospiterà l'emporio, struttura da affidare poi in gestione a un'associazione di volontariato».

[m. s.]



**LACOPPOLA**  
Il consigliere comunale ha rilanciato l'allarme povertà. Nella foto grande l'emporio sociale di Modena



### Attualità

Si chiama "Amore a Quattrozampe" la nuova associazione di volontariato animalista costituita venerdì scorso da 15 soci fondatori

10/04/2013

## L'Amore a Quattrozampe diventa un'associazione a tutela degli animali

Tra i fini dell'associazione c'è quello di operare in difesa degli animali, sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere una cultura del rispetto che riconosca gli animali come soggetti di diritto

### La Redazione

Si chiama "Amore a Quattrozampe" la nuova associazione di volontariato animalista costituita venerdì scorso da 15 soci fondatori.

Tra i fini dell'associazione, in conformità con la legge 266/1991 e la legge della Regione Puglia 11/1994, c'è quello di operare in difesa degli animali, sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere una cultura del rispetto che riconosca gli animali come soggetti di diritto.

All'atto costitutivo dell'associazione, registrato presso la studio del notaio Capozza (che l'associazione ringrazia in quanto ha offerto la sua prestazione professionale a titolo gratuito), hanno preso Balducci Luisa; Bucci Luisa; Sergio Cannillo; Giuseppe D'Introno; Tiziana Di Bari; Emanuela Di Gennaro; Giuseppe Di Tommaso; Rossella Gavioli; Giuliana Mazzilli; Domenico Molinini; Silvana Patruno; Antonella Romano; Grazia Tarantini; Rosa Tarantini; Teresa Anna Torelli.

A comporre il Consiglio direttivo dell'associazione per il primo triennio sono Teresa Anna Torelli in qualità di presidente; Luisa Balducci vice presidente; Antonella Romano consigliere; Silvana Patruno segretario e Rossella Gavioli tesoriere.

La quota di iscrizione annuale degli associati è di 15 euro. È prevista la qualifica di Socio Sostenitore, attribuita a chi sostenga l'associazione versando come quota associativa una cifra di particolare entità.



Occhi tristi e code che scodinzolano. Due passi nel canile comunale  
*CoratoLive.it*



## Molfetta (Bari) - La Lega del Filo d'Oro di Molfetta accoglie il gruppo di lavoro Internazionale MDVI

10/04/2013

Il Centro socio sanitario residenziale della Lega del Filo d'Oro di Molfetta accoglie il gruppo di lavoro Internazionale MDVI

L'Associazione rappresenta l'Italia nel gruppo composto da nove nazioni a favore di progetti per pluriminorati psicosensoriali



Si terrà a Molfetta, l'11 e il 12 aprile, presso il Centro socio sanitario residenziale della Lega del Filo d'Oro Onlus, l'annuale Incontro tra i professionisti componenti del gruppo di lavoro internazionale MDVI (Multiply disabled visually impaired European Network).

Il Gruppo MDVI, nato nel 2000, è composto da nove nazioni, Finlandia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Norvegia, Repubblica Ceca, Scozia e Svezia. La Lega del Filo d'Oro ne fa parte rappresentando l'Italia e lavorando con i professionisti degli altri Paesi per promuovere progetti europei e seminari e per sviluppare le conoscenze e l'analisi delle buone prassi nell'educazione di bambini e ragazzi pluriminorati psicosensoriali.

Siamo lieti di ospitare l'incontro del Network MDVI" - dichiara Sergio Giannulo, Direttore del Centro residenziale di Molfetta - a testimonianza che la nostra struttura, dopo quasi sei anni dall'apertura, continua a lavorare per inserirsi sempre più nell'ambito territoriale ed aprirsi a iniziative di respiro internazionale, con l'obiettivo di migliorare sempre la qualità dei Servizi offerti alle persone con gravi disabilità".

Il Centro di Molfetta ospita oggi 25 utenti a tempo pieno e 15 a degenza diurna e intrattiene intensi rapporti con il mondo della scuola, con gli scout e con altre associazioni non profit, oltre a mettere a disposizione alcune attrezzature, come la piscina per le attività di idroterapia ed i laboratori occupazionali. Alcune lungaggini burocratiche, peraltro, ancora rallentano il pieno sviluppo delle attività a favore delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.

"Siamo in attesa di una convocazione da parte della Regione Puglia - afferma Rossano Bartoli, Segretario Generale della Lega del Filo d'Oro - per determinare la natura del servizio espletato e le relative condizioni previste, anche in riferimento ad alcuni aspetti di carattere economico non ancora definiti. Auspichiamo che questo avvenga nel più breve tempo possibile per poter dare certezze alle tante famiglie che da tempo attendono risposte e diventare sempre più un riferimento sul territorio pugliese, in collaborazione con le varie Istituzioni preposte".

### LA LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS

"Un filo prezioso che unisce il sordocieco con il mondo esterno". Questo il concetto che ha ispirato il nome e l'attività della Lega del Filo d'Oro, impegnata dal 1964 nell'assistenza, educazione, riabilitazione e reinserimento nella famiglia e nella società di bambini, giovani e adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali. La Lega del Filo d'Oro si avvale di personale altamente qualificato e dell'impegno di circa 450 volontari ed è presente in sette Regioni, presso i suoi centri di Osimo (AN), Lesmo (MB), Modena, Molfetta (BA), Termini Imerese (PA) e nelle sedi territoriali di Roma e Napoli.

### MOLFETTA (BA)

#### IL CENTRO SOCIO SANITARIO RESIDENZIALE

Il Centro socio sanitario residenziale di Molfetta nasce per offrire un importante punto di riferimento per l'assistenza e la riabilitazione delle persone con disabilità sensoriali delle regioni meridionali. Nella struttura sono ospitati dal 2007 giovani e adulti che hanno problemi di vista e udito e che, in alcuni casi, presentano altre minorazioni psicosensoriali e motorie. All'interno del Centro opera un'equipe multidisciplinare di specialisti e operatori qualificati che attuano per ciascun ospite un progetto educativo-riabilitativo personalizzato funzionale ad acquisire maggiore autonomia personale e una migliore qualità di vita. Ad oggi il Centro eroga Servizi educativo-riabilitativi e Servizi sanitari e assistenziali. La struttura, che si estende su un'area di circa 24.000 m<sup>2</sup>, può ospitare 40 utenti a tempo pieno con la possibilità di 15 posti a degenza diurna.

#### IL SERVIZIO TERRITORIALE

Il Servizio territoriale, presente inizialmente in una sede a Ruvo di Puglia, dal 2007 è operativo presso il Centro Residenziale di Molfetta. Il servizio organizza attività socio-ricreative e offre momenti di incontro con le famiglie.

**PUTIGNANO** NUOVI PROGETTI

## La città da «esportare» associazioni al lavoro «Putignanonelmondo» lancia la sfida

**PUTIGNANO.** Spirito innovativo per l'associazione «Putignanonelmondo». Nuovo direttivo, nuovi progetti, per ripartire con rinnovato entusiasmo e con la mission di sempre. Promuovere l'immagine della città, favorire le varie associazioni e l'ambizione più grande: fare dell'associazionismo il punto d'incontro della comunità. Obiettivi che consentono anche di custodire e tramandare il ricordo di Nicolino Monopoli, amato e stimato presidente dell'associazione sino a qualche mese fa, venuto a mancare all'improvviso.

«Sarà compito del sito [www.putignanonelmondo.it](http://www.putignanonelmondo.it) rafforzare il ruolo di facilitatore nello scambio di esperienze delle associazioni - spiega Bernardo Notarangelo, direttore responsabile del sito web. Ognuna di esse, avrà, nella sezione "Associazioni" della nostra home page, una pagina a disposizione da utilizzare come bacheca e come archivio delle loro iniziative, con possibilità di accogliere anche filmati, foto e commenti dei propri sostenitori». Nella sezione video del sito si è deciso di offrire agli utenti un bellissimo filmato su Putignano dal titolo: «Dal Bali a Farinella», realizzato nel 1989 per la regia di Tito Manlio Altomare. Oggetto di restyling nel 2005, il documentario è un prodotto sempre valido e attuale che merita di essere visionato. «È un video che inaugura la nuova stagione del nostro sito», fa notare Notarangelo, impegnato a far diventare la sua creatura on line «una palestra virtuale a disposizione non solo delle associazioni, ma di tutti i putignanesi sparsi per il mondo, che periodicamente troveranno spazio sul nostro sito».

Il direttore allude all'iniziativa di putignanonelmondo.it, uno straordinario viaggio, alla ricerca, on line, di quei concittadini che racconteranno di un espatrio fatto per necessità lavorativa o per scelta esistenziale. A sostenere questi obiettivi una rinnovata redazione e un nuovo consiglio direttivo formato da Piero Campanella presidente, Cinzia Marchitelli segretario generale, Carlo Laera, tesoriere. Consiglieri: Elisabetta Bruno, Mariana Buttiglione, Antonio Cito, Gianfranco Latarulo, Silvia Lopriore, Pina Nardelli, Bernardo Notarangelo.

*[palmira nardelli]*



**Politica** Il premio

10/04/2013

## Contributo premio per aiutare le persone non auto sufficienti. Corato vince "Home Care Premium 2012"

L'ambito territoriale composto dai Comuni di Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi, è risultato vincitore del Progetto Home Care Premium 2012, indetto dall'Inps Gestione Ex Inpdap e Direzione Centrale Credito e Welfare

La Redazione

L'ambito territoriale composto dai Comuni di Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi, è risultato vincitore del Progetto Home Care Premium 2012, indetto dall'Inps Gestione Ex Inpdap e Direzione Centrale Credito e Welfare al fine di incentivare azioni di prevenzione della non auto sufficienza.

Il Progetto permette ai Comuni vincitori di usufruire di differenti modalità di intervento a supporto della non auto sufficienza e fragilità, scegliendo di investire le risorse economiche dell'Istituto nell'assistenza domiciliare.



La presentazione dei nuovi progetti del Piano di Zona  
*CoratoLive.it*

Scopo dell'iniziativa è di supportare azioni a favore del binomio sostenibilità-dignità umana proponendo ai soggetti competenti sul territorio l'adesione a una forma d'intervento mista che presupponga il coinvolgimento diretto, sinergico e attivo della famiglia, dell'amministrazione pubblica, dell'Istituto e delle risorse sociali del terzo settore.

*«Il Welfare dei nostri comuni si arricchisce così di un ulteriore tassello: il progetto Home Care Premium. Il servizio di assistenza domiciliare - afferma Elisabetta Altamura, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Ruvo di Puglia a nome degli altri assessorati - abbraccerà tanto la sfera domestica che quella socio-assistenziale e della socializzazione fuori casa. Nei tre comuni verrà infatti istituito un Sportello Sociale di informazione per consentire a quanti fossero interessati di ottenere tutte le informazioni necessarie».*

Da cui l'etichetta che indica il Progetto: Home Care Premium, un contributo "premio" - in denaro o natura - al fine di prendersi cura, a domicilio, delle persone non auto sufficienti attraverso percorsi funzionalmente ed economicamente sostenibili. Rilevante è soprattutto la volontà di supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse alla status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari.

La valorizzazione di tutte le risorse sociali, pubbliche e private, avviene attraverso la massimizzazione della qualità e quantità degli interventi - quali le Associazioni di Volontariato, gli Istituti di Patronato e Assistenza Sociale, i CAF, i Centri per l'Impiego, le Agenzie Formative e di Lavoro, le Associazioni degli utenti e dei loro familiari non auto sufficienti - sulla base dei parametri strutturanti il sistema economico e socio demografico nazionale: risorse finanziarie limitate, crescita del bisogno a seguito dell'invecchiamento della popolazione, evoluzione delle strutture familiari e sociali di base.

Domani alle ore 10.30 presso la Sala Verde del Palazzo di Città di Corato, Comune capofila dell'iniziativa, gli Assessorati alle Politiche Sociali dei tre Comuni svolgeranno la conferenza stampa che illustrerà l'iniziativa.



**Bari - CAROVANA INTERNAZIONALE ANTIMAFIE 2013: UNA GIORNATA DEDICATA ALLA VERTENZA SUI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE**

**10/04/2013**

Giovedì 11 aprile, nell'ambito della Carovana Internazionale Antimafia 2013, l'ARCI di Bari organizza un'intera giornata di riflessione dedicata ai beni confiscati alla criminalità organizzata.

Secondo l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alle mafie, lo scorso gennaio erano 12946 i beni confiscati alle mafie in Italia, di questi 1126 sono in Puglia (quinta regione dopo, nell'ordine, Sicilia Campania Calabria Lombardia), a Bari città sono oltre 100.

L'Arci Bari ne gestisce due molto importanti, per la loro storia e per il loro significato, nel borgo antico di Bari; In essi realizza, in collaborazione con altre associazioni, il progetto sociale e culturale "Un bene è per sempre" finanziato da Fondazione con il Sud e rivolto a donne, minori e giovani del borgo antico di Bari.

La giornata dedicata al tema Inizia con un incontro dibattito la mattina presso uno dei beni confiscati di Bari Vecchia. All'incontro parteciperanno alcuni dei principali soggetti attivi sul territorio nella gestione dei beni confiscati. In quella sede verranno presentati, discussi e analizzati i dati relativi al lavoro fatto nell'ultimo anno di attività a Bari.

Particolarmente significativo l'evento pomeridiano intitolato "Viaggio tra i beni confiscati", con un gioioso corteo di musica e di testimonianza per le strade di Bari Vecchia a lungo sotto il giogo della criminalità. Il corteo farà tappa presso alcuni dei beni confiscati di Bari Vecchia; alla sfilata, che sarà aperta dai 4 timpanisti di Nicolaus Brum (l'ensemble musicale composto quasi interamente da giovani musicisti del borgo antico), prenderanno parte tra gli altri, anche la presidente Arci Bari Livia Cantore e il parroco della cattedrale di Bari don Franco Lanzolla.

A seguire, in piazza Odegitria, presidio di legalità delle associazioni e musica dal vivo.

"Questi due anni di lavoro fatti dall'ARCI Bari a Bari Vecchia - ha detto la presidente di ARCI Bari, Livia Cantore - sono stati per noi davvero entusiasmanti: il quartiere, inizialmente molto diffidente, a volte esplicitamente ostile, col passare del tempo si è fidato di noi, si è aperto, si è mostrato ricettivo alla nostra pedagogia della legalità, e i nostri presidi sono diventati luoghi di socializzazione per tanti bambini e punto di ascolto e conforto per tante donne a volte anche provenienti da situazioni personali molto difficili ... Attraverso il lavoro quotidiano, due appartamenti un tempo appartenuti a noti criminali, sono divenuti luogo di condivisione, di comunità e di crescita culturale. Un presidio di legalità che oggi dobbiamo in tutti i modi non far morire, per continuare a tenere accesa la luce della legalità, per continuare ad agire un cambiamento sempre più necessario."

Il progetto "Un bene è per sempre" è nato con l'obiettivo di trasformare i beni un tempo basi per attività criminali, in presidi di legalità e in luoghi di socializzazione e di formazione culturale e professionale; punti di riferimento per la promozione della cittadinanza attiva, in grado di concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio e al miglioramento della qualità di vita nel quartiere.

Due le strutture inserite nel progetto: una prima, sita in Piazza San Pietro n. 22, battezzata URBAN STREET, è rivolta ai ragazzi del quartiere; mentre la seconda, in Vicolo del Carmine n. 13, SGUARDI DI DONNE è dedicata alle donne della città vecchia.

URBAN STREET, la struttura in Piazza San Pietro destinata alla popolazione giovanile del quartiere, ha lo scopo di aprire il dialogo con i ragazzi di Bari vecchia. Tra le attività realizzate ci sono: un laboratorio stabile di facilitazione dell'apprendimento, laboratori di cittadinanza attiva e seminari informativi sulla legalità in collaborazione con Libera, una web-radio di quartiere gestita dall'associazione Kreattiva e un info-point mobile sulle dipendenze gestito dal Cama Lila.

SGUARDI DI DONNE, la struttura in Vicolo del Carmine destinata alle attività in favore delle donne del borgo antico, ospita uno sportello sociale per le donne gestito dalle associazioni La Rotonda e Nero e non solo!. Lo sportello effettua attività di ascolto e consulenza finalizzate all'autodeterminazione di genere; consulenza e sostegno alla genitorialità, con particolare attenzione alle giovani madri; attività di informazione sugli interventi di assistenza e aiuto alla persona.

"Un bene è per sempre" è un progetto del Comitato Territoriale ARCI di Bari, si avvale della partnership di Libera, Ucca (Unione Circoli Cinematografici dell'ARCI), associazione Nero e Non Solo, associazione CAMA LILA, associazione La Rotonda, associazione Kreattiva, e del patrocinio di Comune di Bari - Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata, e Regione Puglia - Assessorato alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma.

Questo, nel dettaglio, il programma della giornata.

**11 aprile 2013**

**Bari conta e cammina**

**BARI**

Ore 11.00: c/o Bene confiscato (Piazza San Pietro 22, II piano)

Conferenza /dibattito "Beni confiscati. Emergenze, buone pratiche e criticità" - presentazione dei beni confiscati in Puglia e in terra di Bari -

Introduce: Livia Cantore (presidente Arci Bari).

Discutono: Alessandro Cobianchi (coordinatore Carovana Internazionale Antimafia),

Attilio Chini (responsabile beni confiscati Libera Puglia),

Giuliana Campanelli (responsabile legalità democratica Arci Bari),

Stefano Fumarulo (Comune di Bari - Agenzie per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata).

Ore 16.00: da Piazza San Pietro

Iniziativa pubblica "Viaggio tra i beni confiscati"

Voci di Impegno in cammino tra i vicoli del borgo antico

Con i timpanisti del Nicolaus Barium

Ore 19.00: c/o Piazza Odegitria

Carovana anima le piazze - Presidio di legalità delle associazioni

Ore 20.00: c/o Sala Odegitria Parrocchia Cattedrale (Piazza Odegitria)

Cena della legalità con i prodotti di Libera Terra

A seguire: "Altiforni, raminghi adriatici e sifoni sbuffegianti"

Showcase acustico del cantautore Daniele Di Maglie



► **CONVERSANO** UNA STRANA STORIA IN VIA TRE PERGOLE. QUALCHE VICINO INFASTIDITO?

## Lo stallo per disabili «rubato» strisce cancellate e segnale rimosso

ANTONIO GALIZIA

**CONVERSANO.** Una storiaccia da via Tre Pergole. Ignoti hanno «rubato» il parcheggio a due donne disabili. E' accaduto nei giorni scorsi a madre e figlia di 85 e 57 anni che avevano ottenuto l'autorizzazione all'uso del parcheggio sotto la propria casa Iacp.

Come prassi, i vigili urbani con l'ausilio della squadra manutenzioni sono intervenuti per disegnare lo stallo con le strisce gialle e installare il cartello che indica la sosta riservata ai portatori di handicap. La novità, però, ha colto di sorpresa qualcuno, che non gradendo la presenza di quel parcheggio riservato, si è armato di tenaglia e vernice colore grigio-asfalto e, agendo forse di notte, prima ha cancellato le strisce gialle, poi ha rimosso il segnale attaccato al muro. «Quando la mattina uscendo di casa ho scoperto il furto del segnale e la cancellazione delle strisce non ho creduto ai miei occhi - dice la vittima, F.C., invalida al 100 per cento, con gravissime difficoltà motorie, che ci accoglie nella sua abitazione -. Davvero faccio fatica a credere che nel 2013 possano accadere cose del genere».

Le protagoniste di questa vicenda vorrebbero vederci chiaro. «Ho pensato subito a qualcuno che di solito parcheggia la sua auto in questa zona, forse qualche vicino. Vorrei capirlo anche io. Per questo mi sono rivolta ai vigili urbani, ai quali ho riferito che in sei anni, da quando cioè possiedo la minicar, non ho mai avuto problemi. Qui tutti hanno avuto rispetto di noi perché sanno che la piccola vettura è, nelle condizioni mie ed i mia madre, l'unico mezzo che ci consente piccoli spostamenti in centro». La minicar è, insomma, per loro un ausilio vitale, più che un semplice mezzo di locomozione. «Vorrei davvero che lo capissero questi sconsiderati».



**STRANO EPISODIO**  
A destra, il cartello che indica lo spazio riservato al parcheggio per disabili. Sopra ecco come qualcuno ha provveduto a cancellare le strisce che delimitano la zona di sosta riservata



BARI

**Attivo il nuovo sportello per l'integrazione  
nel centro "Babylon" di corso Sonnino**

E' attivo, in corso Sonnino 23, lo sportello per l'integrazione degli immigrati nel centro "Babylon". Lo sportello è aperto al pubblico: il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 13, il martedì e il giovedì dalle 14 alle 18, il mercoledì dalle 12 alle 16. Le giornate di apertura del pomeriggio coincidono con l'apertura pomeridiana di molti servizi pubblici, in modo da rendere possibile l'eventuale accompagnamento.



**IMMIGRATI**

## **Attivo lo sportello per l'integrazione**

■ L'assessore all'Accoglienza Fabio Losito comunica che è attivo in corso Sonnino 23 lo sportello per l'integrazione degli immigrati presso il Centro interculturale del Comune «Babylon», affidato al Gruppo lavoro rifugiati Onlus. Lo sportello si occupa di informare gli immigrati sui diritti e doveri di cui godono, facilitare l'integrazione sociale e culturale, orientare ed accompagnare gli immigrati e le loro famiglie nell'accesso alla rete dei servizi. Lo sportello è aperto il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 13, il martedì e il giovedì dalle 14 alle 18, il mercoledì dalle 12 alle 16.

VIA DEI FIORDALISI / L'INAUGURAZIONE È IPOTIZZATA TRA IL 18 E IL 23 APRILE

## Conto alla rovescia per il canile?

Il canile di via dei Fiordalisi potrebbe aprire entro dieci giorni. "Giusto il tempo di capire quali siano gli impegni del sindaco tra il 18 ed il 23 aprile" spiega l'assessore all'Ambiente Maria Maugeri.

Dunque, pare che la feroce polemica che ha coinvolto lo stesso assessore e la presidente dell'AcA, l'associazione ambientalista che si occupa di cani, Anna Dalino, nei giorni scorsi sullo stato di abbandono in cui si trovano gli oltre cento cani ospitati nella struttura, non ancora formalmente aperta e sulla scarsità di stanziamenti per il mantenimento degli stessi animali, potrebbe essere arrivata alla fine. Ieri, infatti, il direttore della ripar-

azione Lavori pubblici del Comune Maurizio Montalto ha effettuato un sopralluogo con i veterinari della Asl,

"ma sono controlli che avremmo fatto comunque", precisa Maugeri. "Indipendentemente dalla polemica che adesso ci vogliamo solo lasciare alle spalle, quello che conta - aggiunge - è che il canile finalmente sia pronto e che lo si

possa inaugurare a stretto giro".

La struttura - suddivisa in due parti, una dedicata al rifugio e l'altra al canile sanitario - è costata 3 milioni di euro, fondi erogati dall'Asl, perché il complesso si trova al confine tra i Comuni di Bari e Modugno, che Palazzo di città restituirà in dieci anni.



Il sopralluogo di ieri, poi, si è spostato nei due "parchi-rifugio" di via Lindemann, anche in questo caso alla Zona Industriale. Le due strutture - una più grande venuta a costare 550mila euro circa - e l'altra, più piccola, costata 220mila euro, anche in questo caso sono ad un passo dall'inaugurazione e sostanzialmente è tutto pronto per il taglio del nastro.

"Stiamo ascoltando le associazioni ambientaliste - spiega Maugeri - per fare una gara, per la gestione delle strutture, che è la nostra priorità a questo punto, tra un mese - ipotizza - dovremmo dunque essere in dritta d'arrivo anche in questo senso". (a.c.)

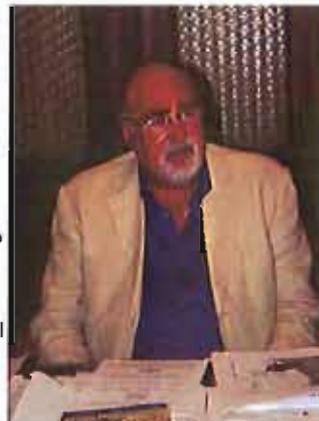
**Bari - Arrestato violentatore grazie al progetto 'binario rosa': la dichiarazione dell'assessore Abbaticchio****10/04/2013**

È notizia delle ultime ore l'avvenuto arresto di un uomo responsabile di violenza sessuale a danni di una donna barese che, seguita nell'ambito del progetto comunale di contrasto alla violenza "Binario Rosa", ha denunciato l'accaduto.

"Si tratta di un risultato significativo - dichiara l'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio - che conferma la validità di un progetto sperimentale fondato su un approccio di rete a temi complessi e delicati come quelli della violenza, e in particolare degli abusi sessuali. Binario rosa si iscrive all'interno della più ampia politica di interventi messi in campo dall'amministrazione con l'obiettivo di agire tanto sulle situazioni di emergenza quanto sul piano della prevenzione e della sensibilizzazione, tutelando le diverse fragilità: i minori, gli anziani, i disabili e le donne vittime di violenze fisiche e psicologiche".

Il progetto di contrasto alla violenza "Binario rosa" è realizzato dal Comune di Bari in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Policlinico, l'Associazione Nazionale Magistrati - Distretto di Bari, la Cooperativa Sociale C.R.I.S.I. e l'Ass.I.Me.Fa.C. (Associazione società scientifica Interdisciplinare e di medicina di famiglia e di comunità) Puglia.

"Binario Rosa" si rivolge in particolare a tutte le categorie deboli della popolazione vittime di violenza fisica, sessuale e psicologica per l'attuazione di un percorso di tutela che, attraverso l'attribuzione di un codice di triage specifico, inizia al momento della presa in carico dei soggetti vittime di violenza all'interno del Pronto Soccorso del presidio ospedaliero barese. L'identificazione del codice attiva un pool composto da magistrati, operatori sanitari, psicologi e nuclei specializzati delle forze dell'ordine che intervengono applicando un protocollo operativo condiviso che consente la gestione dei casi di violenza in maniera tempestiva e coordinata.



BARI

## Presentato "Cittadini attivi"

È stato presentato ieri, nell'auditorium della Circoscrizione Libertà, Marconi, San Girolamo, Fesca, in via Trevisani 206, il progetto "Cittadini attivi", il progetto, promosso dalla Circoscrizione in collaborazione con l'associazione Aeis, vedrà counselor professionisti impegnati a titolo gratuito per aiutare a gestire situazioni di difficoltà.



### Attualità

L'iniziativa è gratuita ed ha il fine di creare un gruppo escursionistico in cui si condividano la passione per il trekking (leggero) e la fotografia

11/04/2013

## Concorso "Photo Trekking" di Legambiente Andria in alcuni luoghi caratteristici della Puglia

Ogni partecipante potrà presentare 1 fotografia scattata durante ciascuna escursione ed un esperto giudicherà la foto che maggiormente rappresenta quella giornata

### La Redazione

Il Circolo Legambiente di Andria organizza "Photo Trekking" una iniziativa che prevede quattro escursioni domenicali e la partecipazione ad un contest fotografico.

Le destinazioni saranno le seguenti: 14/04 gravina di Laterza (Laterza); 28/04 "Oasi di lago Salso" (Manfredonia); 12/05 Craco (Matera); 02/06 Lama del Vagno e Jazzo del demonio (Ruvo di Puglia).

L'iniziativa è gratuita ed ha il fine di creare un gruppo escursionistico in cui si condividano la passione per il trekking (leggero) e la fotografia. Le diverse escursioni porteranno i partecipanti a conoscere le bellezze del territorio dal punto di vista naturalistico, geologico, rurale e storico.

In alcune delle tappe (gravina di Laterza, Craco) la visita guidata tenuta da personale del posto prevede il versamento di una piccola quota, nelle altre sarà gratuita comunque sarà sempre necessario confermare la presenza in anticipo chiamando i numeri: 3294778384; 3397760576.

Ogni partecipante potrà presentare 1 fotografia scattata durante ciascuna escursione ed un esperto giudicherà la foto che maggiormente rappresenta quella giornata. Verrà selezionata una foto per ogni escursione e tra le 4 la più bella sarà premiata.

Le foto dovranno pervenire all'indirizzo e-mail [phototrekk@gmail.com](mailto:phototrekk@gmail.com) entro 5 giorni dall'escursione e nell'oggetto dovrà essere specificato il luogo, il messaggio dovrà contenere nome, cognome ed un recapito telefonico del partecipante. Consultando il sito internet [www.legambienteandria.org](http://www.legambienteandria.org) nella sezione "photo trekking" sarà possibile visualizzare la foto selezionata per ogni escursione.

Le 4 foto finaliste verranno votate on-line ed entro 15 giorni dall'ultima escursione verrà scelta la foto vincitrice che sarà premiata durante la serata conclusiva presso l'Artificio con un buono di € 30,00 da spendere presso "Naturaliter Torrente Locone" sito in via M. D'Azeglio,33 Andria.



Legambiente Photo Trekking

## AIDO, UN TIMBRO PER IL CONSENSO SULLA CARTA D'IDENTITÀ

*Scritto da Gianluca Zaccheo  
Giovedì 11 Aprile 2013 17:26*



Un timbro da apporre sulla carta d'identità – una volta ricevuto il consenso da parte del diretto interessato – al fine di dare il proprio assenso alla donazione dei propri organi qualora se ne presenti l'eventualità. È la proposta avanzata dal capogruppo di Autonomia cittadina, Vito Rodi, nel corso dell'ultimo consiglio comunale. "L'idea – osserva Rodi – mi è venuta in occasione dell'ultimo incontro svoltosi alle Officine ufo, nel corso del quale si è parlato del libro di Palma Pastore 'Il tocco dell'angelo'. Durante quella serata, ai presenti che lo volessero, è stato fatto sottoscrivere un documento attraverso il quale i firmatari davano il loro consenso all'eventuale donazione dei loro organi, nel caso in cui questa possibilità fosse diventata in futuro reale. E allora mi sono detto: perché, per semplificare le cose, e rendere questo iter burocratico più semplice, non si pensa a far apporre sulla carta d'identità di ognuno di noi – una volta chiesto ovviamente il parere dei titolari del documento – un timbrino che evidenzia la manifestazione di volontà dei soggetti favorevoli all'idea di donare gli organi? In questo modo si potrebbe rendere meno tortuoso il percorso burocratico attinente alla materia, rendendolo più rapido e snello. E si potrebbe, contestualmente, ridurre i tempi dell'espianto degli organi, cosa che in medicina non di rado vuol dire salvare delle vite".

"Ho avanzato questa mia proposta – prosegue Rodi – nel corso dell'ultima seduta consiliare, durante la quale il segretario generale del Comune, Anna Maria Punzi, mi ha assicurato che chiederà lumi in Prefettura, per verificare le possibilità di attuazione di questo progetto. Ma anche se dalla Prefettura dovesse arrivare parere negativo, perché la cosa non è fattibile da un punto di vista legale, o perché non è possibile realizzarla in un Comune soltanto, si potrebbe comunque pensare di proporla, attraverso l'Aido (Associazione italiana per la donazione di organi, ndr) a livello ministeriale. E questo perché credo che sia importante diffondere la cultura della donazione".



**Cultura** L'appuntamento

11/04/2013

## Torna il festival "Una canzone per la vita", la 13esima edizione

L'iniziativa è dell'associazione "Comitato Progetto Uomo" di Bisceglie

### La Redazione

Dopo due anni di sosta riparte la macchina organizzativa del Festival "Una Canzone per la Vita - Live Music for Life", ideato dall'Associazione "Comitato Progetto Uomo" di Bisceglie.

Sabato 13 aprile, alle 11:00, presso la sede dell'Associazione sita in via Pio X n. 5, sarà presentata ufficialmente la tredicesima edizione della rassegna regionale di canzoni inedite.

Nel corso dell'incontro saranno illustrati dettagli quali la modalità di partecipazione, le caratteristiche dei brani, il termine di consegna dei lavori e informazioni sulla serata finale. Il concorso è aperto a tutti gli artisti emergenti e affermati di tutta la Puglia.

Presenzieranno il presidente dell'Associazione "Comitato Progetto Uomo" Domenico Torchetti, il responsabile delle attività culturali Mimmo Quatela, il direttore organizzativo della XIII edizione Francesco Brescia, il presidente dell'Associazione "Bisceglie 2.0" Domenico Di Luzio e il fiduciario Fiat 500 Club Italia - coordinamento di Bisceglie Tonio Belsito.

Media partner dell'evento: Radlo Centro Stereo Bisceglie.



Il Festival Una canzone per la vita

## Giornata Mondiale dell'Acqua: i video vincitori del Concorso Unesco

Scritto da Paola Massaro  
Giovedì 11 Aprile 2013 06:49



In occasione della "**Giornata mondiale dell'acqua**" (World water day), il CLUB UNESCO di Cassano ha organizzato un incontro intitolato: "*La cooperazione: acqua un bene per tutti*", tenutosi presso il Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" nei giorni scorsi. Durante la conferenza sono intervenuti il dott. Donato Sollitto, dell'Istituto di Ricerca sulle acque (IRSA) di Bari, il dott. Michele Vurro del CNR di Bari e infine, il dott. Paolo Abis, responsabile dell'Unità di Vigilanza Igienica dell'Acquedotto Pugliese.

La Preside del Liceo Tina Gesmundo, ha salutato il pubblico presente, successivamente, Salvatore Valletta ha parlato dell'importanza dell'acqua, affermando che il problema concernente la formazione di tale sostanza è assolutamente rilevante, inoltre, ha ricordato il Prof. Michele Maggiore, insegnante di idrogeologia scomparso qualche anno fa che a livello umano ha donato tanto alle persone.

Il dott. Sollitto e il dott. Michele Vurro, a loro volta, hanno mostrato al pubblico presente delle diapositive riguardanti sia il ciclo dell'acqua, sia i cambiamenti climatici provocati dall'immissione del gas serra nell'aria e il conseguente impatto che tali emissioni causano in tutti gli ambienti acquatici presenti sul nostro pianeta.

Michele Vurro, in particolare, ha affrontato il tema della gestione e protezione dell'acqua, soprattutto nelle aree maggiormente svantaggiate come l'Africa, oltretutto, ha parlato della situazione idrogeologica in Puglia, sostenendo che nella nostra regione sono presenti molte falde acquifere che si ricongiungono al mare.

Durante l'incontro i relatori presenti hanno messo in evidenza le caratteristiche qualitative e quantitative dell'acqua, spiegando sia la differenza fra acqua dolce e salata, sia l'importanza vitale di questa sostanza e come l'uomo la utilizza giorno per giorno.

Il dott. Pierpaolo Abis, infine, ha affrontato il tema della qualità dell'acqua nella nostra Puglia, parlando del sistema di monitoraggio e controllo dell'acqua potabile attraverso analisi effettuate in laboratorio.

A fine serata, sono stati premiati i vincitori del concorso in diverse discipline e con diverse tecniche: di seguito, ecco i video che sono risultati vincitori: il primo è stato realizzato da **Giuseppe Vulpio, Giuseppe Campanale, Giuseppe Maselli e Giulio Laterza** della classe 1A - Comunicazione del Liceo cassanese.

Il secondo video è stato realizzato da **Roberta Sardone e Serafina Zullo** sempre della classe 1A - Comunicazione del Liceo cassanese.

**Clicca qui** per guardare il video di Vulpio-Campanale-Maselli-Laterza

**Clicca qui** per guardare il video di Sardone-Zullo

### Torna la Run4Parkinson, la maratona di solidarietà per sensibilizzare sul dramma della malattia

Oggi, alle 11, in Comune sarà presentata la seconda edizione barese della Run4Parkinson, la maratona della solidarietà aperta a tutti coloro che vogliono testimoniare la propria vicinanza nei confronti dei malati di Parkinson e delle loro famiglie. La maratona, in programma a Bari domenica 21 aprile con partenza da piazza del Ferrarese, è patrocinata dal Comune e dalla Circoscrizione San Nicola – Murat. L'evento, patrocinato a livello mondiale dal World Parkinson Congress, riunisce le Associazioni Parkinson di ogni parte del mondo.

BARI



**Attualità** L'iniziativa è strutturata in quattro giornate formative  
11/04/2013

## “De-generiamo?” Oltre la violenza di genere.....

Nota della Presidente dell'Adv "In & Young" Emma Monterisi

la Redazione

E' un'iniziativa proposta dall'Associazione di volontariato " In & Young" patrocinata dal Comune di Andria dall' Assessorato alle Politiche Giovanili, particolarmente sensibile a questi temi.

L'iniziativa strutturata in quattro giornate formative, il 15 - 16 - 22 e 23 aprile accolta positivamente dalla dirigente Dott.ssa Palmulli, si terrà presso la Scuola media inferiore 6° gruppo " Salvemini" ed è destinata agli studenti e studentesse della terza classe.

L'obiettivo dell'iniziativa è fornire elementi di riflessione sull'identità maschile e femminile, sensibilizzare sulla violenza di genere per prevenire comportamenti violenti, promuovere una cultura di parità tra sessi, informare sulle risorse presenti sul territorio che possono aiutare gli adolescenti vittime di violenza e sensibilizzare sui temi della sicurezza e del benessere all'interno delle relazioni affettive tra adolescenti.



emma monterisi

**IL DRAMMA NASCOSTO VIAGGIO FRA I CENTRI DI RECUPERO**

## Droga, ecco la «rete» contro la dipendenza



**EROMINA** Due «dose» (foto Luca Toti)

● La sfida è cercare di disintossicarsi per sempre, di non ricadere più nel tunnel mortale e angosciante dello «sballo». Si raccontano alla «Gazzetta» gli ospiti dei centri di recupero contro la tossicodipendenza. Il record negativo di trattamenti è al quartiere Japigia (sono i dati del Sert). E il Comune scende in campo con un progetto di prevenzione.

**SGARAMELLA IN VIII E IX >>**

## LA NOSTRA INCHIESTA

LA SFIDA? DISINTOSSICARSI

IN PRIMA LINEA

Don Michele Stragapede, già missionario comboniano, guida gli ospiti. «È un fratello maggiore, ti aiuta a trovare la strada giusta»

# «La droga ti toglie l'anima» I racconti dello sbalzo

Nella comunità «casa di don Tonino Bello» tra chi prova a tornare alla vita



VALENTINO SCARMELLA

Due croci appese al muro della sala mensa. Su quelle croci termina il percorso di recupero di chi ha alle spalle anni di dipendenza dalla droga. Una è di carta. Su di essa, ogni ospite scrive il nome e la data. L'ultimo giorno di permanenza nella «Comunità casa di don Tonino Bello», a Ruvo. Sul lato opposto del muro, una croce fatta di tanti pezzi in legno. Come poveri cristalli in croce, si muore. Ma si risorge a vita nuova. L'ultimo giorno di permanenza, l'ospite si porta via un pezzo di legno dalla croce. Ha vinto la battaglia. In tanti sono fuori dalla dipendenza. «Fra poco dovremo preparare una nuova croce», dice don Michele Stragapede. Dirige la comunità di recupero. Un sacerdote, già missionario comboniano. Ha scelto di praticare qui il Vangelo. E qui finisce il mondo. Quello delle convenzioni sociali. Del falso perbenismo, ipocrisia e di facciata. Del potere. Della corruzione. Qui è pane al pane e

vino al vino. Qui devi entrare in sintonia con gli ospiti. Parlare lo stesso linguaggio. Essere uno tra loro. «Venga a pranzo con noi, domenica», è l'invito di don Michele.

La stasera 16. Poi, lo svincolo per Molfetta. Di qui, Terlizzi e Ruvo. La struttura è su un campo sulle piane 63 tra Ruvo ed una sua frazione, Cabendano. E poco dopo si è lì, in mensa con loro. Si sono appena seduti intorno al lungo tavolo a ferro di cavallo. L'estraneo viene accuratamente studiato da 100 occhi. Devono capire chi sia. Fidarsi. Sguardi fittissimi. Attenti. Poi il più grande tra gli ospiti fa un cenno positivo agli altri. Un lasciapassare. Riso, patate e cozze. Due fettine di carne con insalata. E la caciotta. La fanno loro. Con il latte attinto dalle mucche della stalla. Dolci e caffè. Il ghiaccio iniziale si scioglie, iniziano a raccontarsi. C'è Filippo di Palo del Colle. Ventidue anni di eroina, cocaina, amfetamine, pasticche, acidi. Sua figlia ha 23 anni, sta per laurearsi in Giurisprudenza. Lo ha cacciato di casa. «Non ti riconosco come padre se non smetti di drogarti», Roberto è di Corato ed ha 18 anni, inizia a 16 anni con hashish e marijuana. Poi «Lo spinello non basta più. Lo sbalzo delle prime volte non ti arriva più», dice Un ragazzo sve-

gli, Roberto. Un giorno conosce una ragazza. Lo inizia alla cocaina. Nessun effetto, la prima volta. «La seconda volta, è bellissimo. Non saprei nemmeno come spiegarlo. Un'emozione molto forte». Roberto pensa di potere smettere quando vuole. Tragica illusione. Il sabato sera, lo sbalzo in discoteca. Il popolo della notte. Spiega Roberto: «La cocaina ti blocca. In discoteca hai bisogno di volare». Ed è un mix di droghe. Droga sintetica. Ketamine. Mdna ossia ecstasy

«La tua ragazza la passa dalla sua lingua alla tua. O la sciogli in acqua. Puoi inalarla, ma è pericoloso, si bloccano le vie respiratorie». Dopo 15 minuti, la pressione sanguigna schizza. Le gambe si muovono da sole, a ritmo di musica. «Non capisci più nulla. Gli occhi si girano al contrario mentre tu balli». Ma è pericoloso. «Ho visto gente strangolare sul pavimento». Costretti a vivere di notte. In un mondo adulto che fa a meno di loro. Non li convocano. Non li occupano. Nien-

te sentimenti. Né emozioni. Solo una pulsionalità liberatoria. E impulsivi. Ma dove si va, al Divinoroll o a Bisceglie? «Non è niente il Divinoroll. Devi andare al "Macore" a Molfetta o all' "Alter"». La droga dona forza.

«Bello» per una notte intera, senza interruzioni. E alle 6 del mattino si ricomincia fino a mezzogiorno. Ma il gestore sospetta qualcosa? «Sì, ma l'importante è non farsi beccare; io fui scoperto mentre mi facevo in bagno, i body-guard

mi scaraventavano fuori dal locale». Come un sacco di juta. Con il tempo, serve una dose sempre più massiccia di droga. E servono soldi. Roberto delinque. A 17 anni, lo rapina a mano armata a bezzina i tabaccherie. Ora è qui che sconta la custodia cautelare. Non è semplice trovare un'arma. «È pericoloso - dice Roberto - non sai mai se con quell'arma hanno ucciso. Poi carabinieri o polizia trovano l'arma e incolpano te di un

omicidio che non hai commesso». Roberto conosce bene le regole della mala. «Non puoi dire chi te l'ha data e fare l'infamia». In dialetto barese: «Tadà stà citta e la dà fa la galera».

Rocco ha 21 anni ed è di Altamura. Una famiglia benestante di imprenditori edili. Anche lui è qui in custodia cautelare. Dieci anni di carcere. Traffico e detenzione di armi e droga. Rapporti con la mala? «Non ti posso rispondere». Poi: «La cella è un cubicolo; pochi metri per 3 persone. Su 160 detenuti, solo 2 assistenti sociali. Ho assistito a tre suicidi in cella. L'ultimo è andato in bagno e si è impiccato con la cinta dell'accappatoio». Poi continua: «Spendevo in droga 1200 euro al giorno. In 3 mesi, 70mila euro». Prima la cocaina. Poi, l'eroina. Dapprima per via nasale. Poi la inietta direttamente in vena. «La cocaina fa salire l'ansia. Ti fa sentire in agitazione. L'eroina ti rilassa. Sei calmo e puoi lavorare». Ma serve aumentare la dose. La



vino al vino. Qui devi entrare in sintonia con gli ospiti. Parlare lo stesso linguaggio. Essere uno tra loro. «Venga a pranzo con noi, domenica», è l'invito di don Michele.

La stasera 16. Poi, lo svincolo per Molfetta. Di qui, Terlizzi e Ruvo. La struttura è su un campo sulle piane 63 tra Ruvo ed una sua frazione, Cabendano. E poco dopo si è lì, in mensa con loro. Si sono appena seduti intorno al lungo tavolo a ferro di cavallo. L'estraneo viene accuratamente studiato da 100 occhi. Devono capire chi sia. Fidarsi. Sguardi fittissimi. Attenti. Poi il più grande tra gli ospiti fa un cenno positivo agli altri. Un lasciapassare. Riso, patate e cozze. Due fettine di carne con insalata. E la caciotta. La fanno loro. Con il latte attinto dalle mucche della stalla. Dolci e caffè. Il ghiaccio iniziale si scioglie, iniziano a raccontarsi. C'è Filippo di Palo del Colle. Ventidue anni di eroina, cocaina, amfetamine, pasticche, acidi. Sua figlia ha 23 anni, sta per laurearsi in Giurisprudenza. Lo ha cacciato di casa. «Non ti riconosco come padre se non smetti di drogarti», Roberto è di Corato ed ha 18 anni, inizia a 16 anni con hashish e marijuana. Poi «Lo spinello non basta più. Lo sbalzo delle prime volte non ti arriva più», dice Un ragazzo sve-



vendono come se fosse pura. Ma in quella che gira sul mercato l'eroina è l'1%. Il 99% sono altre sostanze. Per la malavita guadagni centuplicati. «Tu credi di ingannare eroina. Invece è talco, veleno per topi, stricnina, miluge, bicarbonato, amfetamine». Iniziano le crisi di astinenza. «I nonni si allentano. Non te li senti. Stangigli di continuo. Non hai voglia di far nulla. Dividi. Feltare. Vomito».

Giuseppe è di Potenza. Ha 30 anni. È eroinomane. A 12 anni già fumava hashish e marijuana. «Lo spazio avviene a cielo aperto. In villa e dovunque». Ora è diventato bravo a cucinare in comunità. Il padre morto che lui era piccolo. I fratelli più grandi sono tutti dipendenti da droga da adolescente. Giuseppe intravede nel fratello il modello genitoriale che gli manca. È stato in carcere per droga e furto. A Napoli, Trani, Potenza e Lucera. «Don Michele ti sa guidare, è il mio fratello maggiore, ti aiuta a trovare la strada giusta».

In auto, al ritorno, una radio manda in onda Luigi Tenco: «Vedrai che cambierà/forse non sarà domani/ma un bel giorno cambierà/Vedrai vedrai che non sei finito sai/nou so ditti come e quando/ma vedrai che cambierà».



# Eroinomani, a Japigia il record di trattamenti

La fotografia del Sert: tossicodipendenti sempre più giovani

● L'età media del tossicodipendenti è di 34,4 anni. Si sta abbassando da qualche tempo. Oggi siamo a 29 anni. Sono alcuni dei dati forniti dal Sert di Bari, in via Amendola. L'unico dei tre rimasti. Gli altri due sono stati chiusi per effetto della *spending review*. Sempre in base a questi dati, i consumatori di eroina e di altri oppiacei rappresentano il 62,7% degli utenti. Il numero minore di eroinomani utenti del Sert è ad Acquaviva con il 39,3%, il massimo del 86,1% è a Bari Japigia. I consumatori di cocaina/crack sono il 14,8% (con un minimo del 2,5% riscontrato a Putignano fino al 33,8% evidenziato a Bitonto). Il consumo primario di cannabis rappresenta il 20,5% del totale degli utenti. I maggiori consumatori di hashish e marijuana sono a Grumo Appula (43,4%).

Da qualche tempo, si assiste ad una ripresa del consumo di eroina, per lo più fumata. Il dottor Antonio Taranto dirige il Servizio per le tossicodipendenze di via Amendola. Qui lavorano medici, psicologi, educatori, assistenti sociali, infermieri professionali. Si praticano terapie integrate. La nuova frontiera è la cura degli aspetti bio-psico-sociali. Bio: ossia curare gli aspetti psichiatrici con psicofarmaci sostitutivi della droga. Psico: ossia un percorso che conduce alla maturazione del paziente dal punto di vista affettivo. Sociali: in una qualunque dipendenza si perde il rapporto con la famiglia e gli amici. Guai a parlare di tossico-dipendenza, però. Il medico utilizza il termine più esatto da un punto di vista scientifico: dipendenza patologica. «Rispetto agli anni Settanta - dice Taranto - quando si vedevano per strada i cosiddetti drogati, quelli degradati, oggi siamo 30 anni più avanti». In

minima parte, i pazienti hanno un aspetto ancora così preoccupante. Nella maggior parte dei casi, «può essere l'amico della porta accanto». Alcuni non riescono a completare il processo che dall'età adolescenziale li conduce nell'epoca adulta. «Rimangono adulti ex bambini, con dipendenze patologiche di vario genere, tra cui le droghe». Alcuni esprimono questa condizione attraverso l'uso di sostanze. Altri con comportamenti particolari. Nel Sert si occupano infatti anche di dipendenze dal gioco d'azzardo, da sostanze come il caffè, il tabacco, internet o affettive. «Ci sono coniugi che non vorrebbero separarsi ma non hanno la forza di farlo e continuano a vivere rapporti conflittuali».

La malavita si aggira nei dintorni del Sert. «E' sistematica la presenza di un mercato nero con spacciatori che vengono da queste parti a recuperare clienti o sono gli stessi pazienti che divengono spacciatori». La crisi d'astinenza? Per Taranto «inizia due o tre ore dopo l'assunzione dell'ultima dose di eroina; e siccome lo sa bene, appena si droga comincia a cercare la dose successiva». In alternativa, si somministra il metadone. «Quando si verifica, la sintomatologia, il dolore, la diarrea la tosse, la febbre, svaniscono come d'incanto in 15 minuti».

(f. sgar.)



SERT Antonio Taranto

## La genesi La casa voluta da don Tonino Bello

■ La «comunità casa» nasce nel 1984 per volontà di don Tonino Bello, prima nella villa acquistata da un imprenditore e offerta a don Tonino, poi nella vecchia tenuta «latta» a Ruvo. Don Tonino è conosciuto a livello nazionale con Pax Christi, il che dà maggiore eco ai suoi progetti, così la Regione Puglia finanzia il progetto di ristrutturazione dell'immobile con 500 milioni di vecchie lire. Nasce la «Comunità Casa di don Tonino Bello». «Oggi, possiamo ospitare fino a 25 persone. Don Tonino ha controllato tutti i lavori di ristrutturazione. Era sempre qui». Don Michele Fiore ha guidato la comunità per sei anni: già responsabile per l'Italia meridionale delle comunità di recupero di don Antonio Mazzi, don Tonino lo chiama a Ruvo. Gli succede, su indicazione del Vescovo, ad ottobre 2012 don Michele Stragapeda. In comunità, psicologi, un assistente sociale, un educatore, una segretaria. I giovani qui lavorano. Sveglia alle 6,30. Alle 6,50 la colazione. Sempre tutti insieme, prima di ogni cosa, la preghiera, poi si inizia a lavorare. Ognuno con le proprie mansioni. Una cucina, una stalla, con diversi tori e mucche da latte. Un piccolo ovile e qualche suino. C'è un laboratorio ove si restaurano mobili antichi. Un altro di serigrafia. Si provvede ogni giorno alla pulizia dei locali. Alle 12,30 il pranzo, al pomeriggio le terapie. A letto alle 22, massimo 22,30.

(f. sgar.)

**L'INTERVENTO** L'ASSESSORE ABBATICCHIO: LAVORIAMO CON ASL E UFFICIO SCOLASTICO

# «Io non dipendo», partito il progetto del Comune

● «La prima cosa che ho pensato sin dal mio insediamento sono le politiche per l'infanzia e l'adolescenza, in particolare per la prevenzione della tossico-dipendenza e ludo-dipendenza e video-dipendenza». Lo dichiara l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Bari, Ludovico Abbaticchio. «Abbiamo investito quasi 300mila euro», piuttosto che fare i soliti volantini, prosegue. Un lavoro integrato con la Asl e



**«IO NON DIPENDO**  
È partito il progetto pilota del Comune contro le dipendenze: lotta anche all'alcol e alla «schiavitù» del gioco

l'Ufficio scolastico regionale. Coinvolte 12 scuole della città, 9 scuole medie e 3 superiori. Della Asl è il personale. Dopo 2 anni di lavoro è nato il pro-

getto «Io non dipendo». Un progetto sperimentale pilota. Nel dettaglio, si tratta di 195mila euro messi in gioco dal comune. Il resto è giunto non come contributi finanziari, ma in termini di personale.

Paola Pellecchia è responsabile del settore programmazione sociale dell'assessorato ai Servizi sociali. Istituita una cabina di regia che si riunisce periodicamente per fare il punto della situazione e rimodulare il progetto. È nato un camper, il «Chill bus». «Il cam-

per gira per le scuole al mattino e per la città, anche di notte», spiega Pellecchia. Con un'autorizzazione speciale ricevuta dalla Polizia municipale il camper si ferma a Bari vecchia, al San Paolo di sera. «In totale, abbiamo 85 uscite per il mezzo». Ma il camper si sposta là dove c'è maggiore movimento giovanile. Ad esempio, la sera del 1° maggio a Bari sarà operativo in quanto sono previste manifestazioni. Ma per rendere efficiente l'iniziativa, bisogna che sul Chill bus ci siano giovani. In grado di parlare lo stesso linguaggio dei propri coetanei. «Tutto è studiato per intercettare l'attenzione dei giovani», dice Pellecchia. A bordo del camper sono distribuiti profilattici ed etilometri. A bordo, anche un simulatore di guida. Il giovane si mette alla guida. All'uscita dalla discoteca, possono dimostrare quanto hanno bevuto. Se dichiarano di avere assunto un paio di bicchieri, inseriscono il dato all'interno di un'apparecchiatura. E si dimostra la veridicità di quanto dichiarato. L'età in cui si comincia a fare uso di droghe si è abbassata sensibilmente.

Già a 14 anni il primo spinello, se non addirittura alle scuole medie. «È importante fare prevenzione», dice Clara Grittani della cooperativa sociale Caps, che collabora con il Comune. «Oggi, non è più solo la droga; c'è un processo di dipendenza che ci spaventa. Una delle più comuni è quella da web». Non c'è limite di età. «Rifutano di uscire e vivere la socialità, restano ognuno nella sua stanza davanti ad un computer o un video».

(v. sgar.)



### Bari - Minervini, antimafia: 'Una mappatura partecipata dei beni confiscati'

11/04/2013

"La confisca dei beni è uno degli strumenti che più fa male al crimine organizzato, colpisce il portafoglio e lo sfregia ancora di più quando il bene sottratto diventa un bene sociale.

E' stata un'intuizione fondamentale, ma ormai c'è bisogno di fare il taglio a quella legge perché ci sono troppi ostacoli, pochi fondi e c'è il rischio di offrire la percezione di un arretramento. Intanto come Regione Puglia lanciamo una nuova sfida: la mappatura partecipata dei beni confiscati".

Guglielmo Minervini, assessore regionale alle politiche giovanili e legalità, sceglie la tappa barese della Carovana antimafia di Libera per presentare l'ultimo progetto al quale sta lavorando in collaborazione con l'associazione fondata da don Luigi Ciotti, l'Agenzia nazionale dei beni confiscati e Anci Puglia.

In Puglia ci sono circa 600 beni confiscati alla criminalità, destinati e consegnati alle amministrazioni comunali, ovvero già disponibili nel patrimonio immobiliare dei comuni. Tuttavia non esiste una esatta conoscenza degli interventi di riutilizzo sociale di tali spazi o dello stato di conservazione degli stessi.

"E' un tema - spiega Minervini - ancora poco socializzato, enti locali e associazioni ne condividono gli scopi ma c'è bisogno di allargare la responsabilità sociale. Il progetto al quale stiamo lavorando è quello di una mappatura dal basso dei beni confiscati. Promuoveremo un sistema di segnalazione per i cittadini e le associazioni sul territorio perché vogliamo integrare le informazioni dell'agenzia nazionale e individuare quei beni sui quali si può agire subito con il riutilizzo sociale".

La Regione Puglia con il bando del 2010 'Libera il bene' ha già avviato e finanziato interventi di riqualificazione e l'assessore fa il punto sullo stato di avanzamento dei progetti. "Tre comuni Cerignola, Ugento, Taurisano hanno già avviato le attività sociali; sei comuni, Lecce, Cassano, Mesegne, Putignano, Sannicandro di Bari e Andria, hanno in corso d'opera i lavori di ristrutturazione del bene e Altamura, Casarano e Latiano firmeranno in questi giorni il disciplinare".

"E' stata una esperienza molto bella - conclude Minervini - che sta dando risultati positivi e intendiamo rifinanziarla nel prossimo ciclo di programmazione. Ciò che sta accadendo in questi ultimi mesi in Puglia è la dimostrazione che l'utero del crimine è sempre gravido. Non possiamo mai considerarci appagati dai risultati, occorre mutare strumenti e forme di contrasto alla criminalità. In prima linea ci sono gli amministratori, e penso al sindaco di Toritto, che con coraggio stanno in trincea e non arretrano anche a fronte di minacce. Noi non vogliamo avere eroi ma buoni amministratori".



**EDUCAZIONE E SPORT**

**UNA SFIDA TRA I BANCHI DI SCUOLA**

**UN'IMMAGINE DA RISCATTARE**

DESTINI IN GIOCO

«Ho realizzato il desiderio di unire lavoro e passione per aiutare i ragazzi diversamente abili, gli anziani e minori a rischio»

«Ci sono forti pregiudizi al Sud verso questo gioco nobile che spesso viene associato ad ambienti fumosi e legati all'illegalità»

# «Il biliardo è una terapia sociale»

Il campione barese Stefano Dellino: così insegno ai ragazzi controllo e rispetto

NICOLA MORISCO

«Il biliardo è l'arte suprema dell'anticipazione. Non è un gioco ma uno sport artistico completo che necessita, oltre che di un buon fisico, del ragionamento logico del giocatore, di senchi e della sensibilità di una pianista da concerto». Albert Einstein definiva una nobile arte il biliardo, non di meno il gioco può essere considerato un vero e proprio strumento terapeutico, così come accade per il teatro, il cinema, la musica e altri sport.

Il trentenne barese Stefano Dellino, come succede a molti ragazzi, da piccolo moriva la scuola per andare a giocare a biliardo con gli amici. Col tempo, questa passione è diventata un'attività praticata a livelli internazionali, tanto che Dellino è tra i sette italiani (unico da Roma in giù) che parteciperà nella specialità pool ai Campionati europei che si terranno a Portorose, in Slovenia, dal 10 al 20 aprile. Saranno presenti tutti i top players d'Europa dal tedesco Ralph Souquet o l'olandese Nijels Feijen, passando per l'inglese Darren Appleton e l'italiano Fabio Petroni.

«È la prima volta che partecipo a un campionato europeo - spiega Dellino -. Per arrivare a questo traguardo sono serviti allenamenti quotidiani, utilizzando la più moderna tecnologia degli allenamenti. Il "pool" si pratica su tavoli con sei buche e con 15 o 16 biglie, a seconda dei giochi. Spero solo di riuscire a canalizzare concentrazione e tensione per giocare al massimo delle mie capacità».

Ma se questo è l'aspetto professionistico, per Dellino il biliardo è soprattutto uno strumento terapeutico e sociale. «Fin dall'inizio - racconta -, creceva in me il desiderio di collegare il lavoro con la mia passione, quindi di utilizzare il biliardo come strumento terapeutico per i ragazzi diversamente abili, ma anche anziani e minori a rischio».

Dopo aver frequentato la Facoltà di Scienze Motorie all'Università di Perugia, città nella quale ha la possibilità di praticare il biliardo da professionista e partecipare ai campionati italiani, per Dellino l'hobby diventa un impegno sportivo importante che richiede sempre più allenamento mentale e fisico, estrema precisione, freddezza e concentrazione. Tornato a Bari, dove si laurea in Scienze dell'Educazione, decide di dedicarsi ai ragazzi diversamente abili e minori a rischio, in particolare agli iperattivi.

Dellino comincia a proporre in diverse scuole baresi il suo progetto, che consiste proprio nell'educare i ragazzi attraverso il biliardo. «Ci sono dei forti pregiudizi, in particolare al Sud - precisa Dellino -, verso il gioco del biliardo che spesso viene associato ad ambienti fumosi, legati all'illegalità e al gioco d'azzardo. Al contrario ritengo che questo sport, in particolare la mia specialità, sia uno sport nobile. Se si riuscisse a farlo conoscere per ciò che rappresenta davvero, cioè rispetto delle regole e dell'avversario, dell'ambiente (tavolo, stecche e vari accessori), troverebbe la giusta collocazione e l'importanza che merita. Del resto, è uno sport che richiede un alto livello di concentrazione e, contestualmente, allarga le conoscenze logiche, fisiche e matematiche, oltre all'abilità ed alla precisione».

Oltre ai nobili aspetti sociali del gioco del biliardo, non va dimenticato che Dellino è presidente regionale della Fibiis (Federazione italiana biliardo sportivo) e istruttore federale, con la speranza che un giorno il gioco del biliardo possa diventare anche al Sud un momento di aggregazione sana per tutti.



**BIGLIE E STECCHE**  
Sopra, il barese Stefano Dellino, campione internazionale di biliardo nella specialità pool: si gioca con quindici palle e sei buche.

Data:  
giovedì 11.04.2013

Estratto da Pagina:  
XVI

La corsa del Levante in programma domenica prossima raccoglie fondi per i volontari di Carbonara

# Maratonina, corrono anche i disabili

**S**I CORRE per vincere, ma anche per aiutare i poveri dell'Opera San Nicola di Carbonara domenica a Bari. La corsa della speranza, quella sulla distanza dei 4 chilometri ha infatti come obiettivo la raccolta fondi, attraverso un contributo di almeno 5 euro per l'iscrizione, che sarà devoluto all'associazione di volontariato di Don Mario Persano. Vi possono partecipare anche i bambini accompagnati da almeno un adulto e sono ammessi anche pattini e passeggini. Ma la manifestazione avrà anche un aspetto agonistico con la Maratonina del Levante, 21 km da percorrere soprattutto lambendo il lungomare.

**Gli organizzatori: ci stanno arrivando adesioni anche dagli Stati Uniti Saremo duemila**

"Ci stanno arrivando molte iscrizioni come mai accaduto in passato e questo ci fa ben sperare. Le adesioni sono arrivate anche da Calabria, Umbria, l'Aquila, Torino e Firenze. Ai nastri di partenza ci sarà anche una ragazza statunitense", annuncia l'organizzatore Marco Triggiani. "Ma la vera chicca è che per la prima volta nella storia della mezza maratona pugliese si è iscritto un

**Tre i top runner in gara: Buttazzo Auciello e il marocchino Labani Soumiya**

disabile che gareggerà con la carrozzina. Saremo noi a sostenerlo, sicuri che disputerà una gara eccellente".

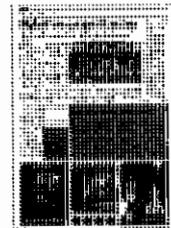
L'obiettivo, per le due competizioni, è poter assemblare e mettere in gara due mila iscritti. In gara anche tre top runner. Riflettori puntati in particolare su Labani Soumiya, atleta del Marocco, ma che corre per l'Alterateika Locorotondo. Ha partecipato alle

Olimpiadi di Londra correndo la maratona. Il pugliese più in vista è senz'altro Giammarco Buttazzo, originario di San Cesario, con all'attivo dodici presenze in Nazionale ed attualmente capitano della squadra dell'Esercito. Da seguire con interesse anche Giovanni Auciello, 33 anni, uno degli atleti più eclettici sulle medie e lunghe distanze. Il via alle 9,30 in Piazza Prefettura, mentre in Piazza del Ferrare verrà allestito il villaggio per gli atleti, dove sabato sarà ancora possibile iscriversi alla Maratonina del Levante pagando 15 euro. Tra i partecipanti verranno estratte due crociere in regalo. (e.t.)

© F. P. / ZONA PUGLIA



Atleti sul lungomare di Bari



## le altre notizie

**DIBATTITO ALLE 10.30 ALLA REGIONE**

### **Atlante dell'infanzia a rischio**

■ Viene presentata oggi alle 10.30, nell'aula del consiglio regionale, la terza edizione dell'«Atlante dell'infanzia a rischio. Mappe per (Ri)connettersi al futuro», una ricerca di «Save the Children» che, con l'ausilio di ottanta mappe, si interroga sul presente e sul futuro dei minori in Italia, prestando attenzione alle aree a rischio. L'iniziativa è della garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Puglia Rosangela Paparella e «Save the Children». Partecipano Onofrio Introna (presidente del consiglio regionale), Giulio Cerderna (curatore per l'Italia dell'Atlante), Alba Sasso (assessore al Diritto allo studio), Anna Romanazzi (Ufficio scolastico regionale), Fabio Losito (assessore alle politiche giovanili del Comune di Bari), Annamaria Moschetti (pediatra), Andrea Mori (presidente della coop Progetto città) e Milena Tancredi (referente AIB Puglia «Nati per Leggere»). Si discuterà di dispersione scolastica (la Puglia con il 19,5% di abbandoni resta sopra la media nazionale), di riduzione della spesa per i servizi per l'infanzia, di povertà minorili.



**Cronaca** La dichiarazione dell'Assessore Abbaticchio

11/04/2013

## Arrestato stupratore grazie a 'Binario Rosa'

La vittima ha trovato il coraggio di denunciare

La Redazione

È notizia delle ultime ore l'avvenuto arresto di un uomo responsabile di violenza sessuale ai danni di una donna barese che, seguita nell'ambito del progetto comunale di contrasto alla violenza "Binario Rosa", ha denunciato l'accaduto.

"Si tratta di un risultato significativo - dichiara l'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio - che conferma la validità di un progetto sperimentale fondato su un approccio di rete a temi complessi e delicati come quelli della violenza, e in particolare degli abusi sessuali. Binario rosa si iscrive all'interno della più ampia politica di interventi messi in campo dall'amministrazione con l'obiettivo di agire tanto sulle situazioni di emergenza quanto sul piano della prevenzione e della sensibilizzazione, tutelando le diverse fragilità: i minori, gli anziani, i disabili e le donne vittime di violenze fisiche e psicologiche".



Archivio

Il progetto di contrasto alla violenza "Binario rosa" è realizzato dal Comune di Bari in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Policlinico, l'Associazione Nazionale Magistrati - Distretto di Bari, la Cooperativa Sociale C.R.I.S.I. e l'Ass.I.Me.Fa.C. (Associazione società scientifica interdisciplinare e di medicina di famiglia e di comunità) Puglia.

"Binario Rosa" si rivolge in particolare a tutte le categorie deboli della popolazione vittime di violenza fisica, sessuale e psicologica per l'attuazione di un percorso di tutela che, attraverso l'attribuzione di un codice di triage specifico, inizia al momento della presa in carico dei soggetti vittime di violenza all'interno del Pronto Soccorso del presidio ospedaliero barese. L'identificazione del codice attiva un pool composto da magistrati, operatori sanitari, psicologi e nuclei specializzati delle forze dell'ordine che intervengono applicando un protocollo operativo condiviso che consente la gestione dei casi di violenza in maniera tempestiva e coordinata.

## L'iniziativa all'istituto Tridente

### Le biblioteche per il futuro un progetto a favore del Bangladesh

■ Otto biblioteche già realizzate e una nona in dirittura d'arrivo a beneficio dei bambini «fuori casta», quelli per i quali non c'è possibilità di costruire un futuro perché esclusi dall'accesso allo studio, bambini per i quali addirittura la miseria è un lusso, costretti a vivere in capanne di fango. A favore di questi «ultimi», l'associazione culturale «Virtute e canoscenza» e l'organizzazione senza scopo di lucro «Rishilpi» hanno già raccolto 7mila euro nel breve volgere di un trimestre attraverso la vendita di una raccolta di scritti e poesie donati dagli autori.

Il bilancio del progetto «Sos Bangladesh - il futuro in una biblioteca» è già in attivo. Ma ora un'ulteriore spinta propulsiva viene dalla scuola, in particolare dall'istituto professionale statale per i servizi commerciali e turistici «Nicola Tridente». I ragazzi hanno analizzato, composto e ricomposto i testi del libro al centro del progetto per farne un messaggio vivo tra canti, letture ed elaborazioni grafiche al fine di far conoscere la realtà tragica del Bangladesh e sensibilizzare chiunque a una reale attività di sostegno all'autodeterminazione di quel popolo asiatico. Popolo peraltro, in questo momento, martoriato anche dall'attacco dei fondamentalisti islamici che chiedono la riannessione del Bangladesh al Pakistan.

La giornata di docenti e alunni dell'istituto Tridente pro Bangladesh è stata aperta dall'introduzione delle insegnanti coordinatrici dell'attività, **Maria Teresa Mobilio** e **Iolanda Di Monaco** e dal saluto della dirigente scolastica **Giuseppina Lotito** e della responsabile di sede **Anna Nacci**. Il programma della manifestazione, intervallato da immagini e video realizzati dall'animatore del progetto e volontario di Rishilpi, **Ezio Crescentini**, e commentati dalla responsabile locale e curatrice dell'antologia, **Santa Vetturi**, ha avuto come protagonista l'assoluto talento dei ragazzi. Il progetto ha anche un suo profilo facebook per poter controllare l'aggiornamento continuo dei progressi fatti nella realizzazione tanto delle biblioteche che delle adozioni a distanza. *[g. vmm.]*

Data:  
giovedì 11.04.2013

## GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - BARI

Estratto da Pagina:

II



L'INIZIATIVA

### Volontariato e istituzioni

■ Oggi, giovedì 11 aprile, presso il Brigantino 2, alle 20.30, il Rotary Club organizza un incontro sul tema: "Volontariato e istituzioni: supplenza o integrazione?". Relatore mons. Enrico Peroci, direttore della Caritas di Roma.



BARI

### La Carovana Antimafia fa tappa a Bari vecchia nell'immobile confiscato di piazza S. Pietro

Oggi alle 11, nell'immobile confiscato in piazza San Pietro 22 (nella foto) avrà luogo la presentazione dei beni confiscati in Puglia e a Bari, promossa nell'ambito della XVI Carovana Internazionale Antimafia. Interverranno il coordinatore della Carovana Alessandro Cobiaochi, il presidente di Arci Bari Livia Cantore, il responsabile dei beni confiscati Libera Puglia Attilio Chirimenti, la responsabile legalità democratica di Arci Bari Giuliana Campanelli.



BARI

CASO VIA DEI FIORDALISI

### Riunione sul futuro del canile municipale

Sarà con tutta probabilità la riunione tecnica convocata a Palazzo di città questa mattina, con i veterinari della Asl, se non a chiudere una volta per tutte, certamente a fare ulteriore chiarezza sullo stato del canile di via dei Fiordalisi, la struttura voluta dal Comune e finanziata con tre milioni prestati dall'Asl che Palazzo di città restituirà con un mutuo decennale.

Qualcosa, insomma, comincia a muoversi, come spiega anche Anna Dalfino, la presidente dell'Aca, l'associazione ambientalista che si prende cura dei 136 cani attualmente ospitati nella struttura. Struttura che, però, non è ancora stata inaugurata ufficialmente. Palazzo di città ha indicato la data utile "tra il 18 e il 23 aprile". Che sia la volta buona?